

Rassegna stampa

Rassegna del 08/11/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Segnalazioni

Corriere Veneto Vi	03/11/2017	p. 13	Barbara e il suo bimbo prematuro L'autore di Mina le dedica un pezzo	Barbara Cenere	1
---------------------------	------------	-------	--	----------------	---

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	07/11/2017	p. 1-20	«Dal dramma di mio figlio partì l'idea della ricerca»	Gianmaria Pitton	2
----------------------------	------------	---------	---	------------------	---

Altre Associazioni di Volontariato

Corriere Veneto	08/11/2017	p. 6	Fondo disabilità ripartiti 758 milioni		5
------------------------	------------	------	--	--	---

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	03/11/2017	p. 16	L'alimentazione asso nella manica contro i tumori		6
----------------------------	------------	-------	---	--	---

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 30	Il gala della Croce rossa per raccogliere fondi	Paolo Terragin	7
----------------------------	------------	-------	---	----------------	---

Si parla di noi

Corriere Della Sera - Buone Notizie	07/11/2017	p. 11	(Tras)portiamo gli anziani Fino alla luna	Francesca Valente	8
--	------------	-------	---	-------------------	---

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	08/11/2017	p. 19	Un'ambulanza per le mamme del Sud Sudan	Gianmaria Pitton	10
Giornale Di Vicenza	07/11/2017	p. 24	Apri la casa donata ai disabili	Sara Panizzon	12
Giornale Di Vicenza	08/11/2017	p. 25	La Fiera del Soco è anche solidarietà, per la Banca del latt		14

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	03/11/2017	p. 19	Prevenire le malattie cardiache Tre giorni di controlli gratuiti	Laura Pilastro	15
Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 28	Quattrocento nonni " alla festa, della terza età,		16

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 14	Anche le mamme celebrano gli alpini	Roberto Luciani	17
Giornale Di Vicenza	07/11/2017	p. 26	Bimbi malati Raccolta fondi del Motoclub		18
Giornale Di Vicenza	08/11/2017	p. 28	"Dare senso ai nostri sensi" Cena al buio a villa Mascotto		19

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 29	Vendita torte e fiori pro terremotati		20
----------------------------	------------	-------	---------------------------------------	--	----

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	07/11/2017	p. 26	Progetti contro la fame finanziati dal Comune		21
Giornale Di Vicenza	08/11/2017	p. 31	Spazio ai volontari Trovata una casa, per tre associazioni		22

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	03/11/2017	p. 24	I 480 scatti solidali del Circolo fotografico		23
Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 30	Ecco il superlaser per individuare gli embrioni sani	Ivano Tolettini	24

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 27	Pranzo solidale con il Centro Aiuto alla vita	26
Giornale Di Vicenza	07/11/2017	p. 26	Confraternita di San Martino Solidarietà da ben 25 anni	27
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	07/11/2017		Terremoto: consegnate 1.100 casette	28

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	03/11/2017	p. 24	Apri la casa donata per ospitare disabili	30
Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 30	Una scultura contro la Sla	31

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 34	Convegno, intimità e sclerosi multipla	32
Giornale Di Vicenza	07/11/2017	p. 30	Una famiglia per l'Africa "Adottati" 150 orfani	Veronica Molinari 33
Vicenza Today	08/11/2017		Mercatini di Natale più antichi dell'Altopiano a Gallio	35

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	03/11/2017	p. 28	Corsi di lingua per disoccupati il Comune li offre gratis	37
Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 30	Palestra della mente per anziani	38

Altre Associazioni di Volontariato

La Voce Dei Berici	05/11/2017	p. 4	Parte lento il Sostegno all'inclusione attiva	Stefano De Martis 39
---------------------------	------------	------	---	----------------------

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	03/11/2017	p. 28	Mutuo soccorso rinnovato In regalo due nuove sale	Alessandra Dall'Igna 40
Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 33	Lo spiedo di quaglia gira per finanziare le attività degli asili	41

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 40	Bassano città del dono	42
La Voce Dei Berici	05/11/2017	p. 20	Una mano alle zone più svataggiate del mondo	43
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	04/11/2017		Quattrocento "nonni" alla festa della terza età	44

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	03/11/2017	p. 34	Un concerto per la pace in onore di Beato Carlo	46
Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 35	Serve sponsor per il campanile	Luisa Nicoli 47

Altre Associazioni di Volontariato

La Voce Dei Berici	05/11/2017	p. 27	La Cri cerca volontari	49
Vicenzapiù	07/11/2017		"Scuola Sicura Veneto", Giovedì tappa a Vicenza. Bottacin: "unire formazione e divertimento per insegnanti duraturi"	Comunicati Stampa 50

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 38	Sci ed equitazione per i bambini diversamente abili	52
----------------------------	------------	-------	---	----

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	06/11/2017	p. 21	Telefono amico		53
La Voce Dei Berici	05/11/2017	p. 29	A Bassano lo shopping è solidale	Raffaella Forin	54

Segnalazioni

Corriere Veneto Vi	08/11/2017	p. 10	Quadrangolare di calcio per aiutare i bambini		55
Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 40	«Donare sangue è il gesto più democratico che esista ed è come fare sport»		56
Corriere Veneto Vi	05/11/2017	p. 13	Malattie cardiovascolari, tre giorni di esami gratuiti in Campo Marzo		59
Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 41	Spettacolo teatrale per il piccolo Davide		60
Giornale Di Vicenza	04/11/2017	p. 41	Tassa rifiuti, un aiuto alle famiglie bisognose		61
Corriere Veneto Vi	07/11/2017	p. 11	Pocket money per il cibo protestano i richiedenti asilo	Andrea Alba	62
Giornale Di Vicenza	08/11/2017	p. 16	Magistrati e campioni La solidarietà, in campo		63
Corriere Veneto	05/11/2017	p. 1-5	Ospitò un profugo, insulti sessisti su Fb	Davide D'Attino	64
Corriere Veneto Vi	07/11/2017	p. 1-10	Aperta la prima casa per padri separati	Gian Maria Collicelli	66
Giornale Di Vicenza	08/11/2017	p. 16	Il Villaggio Sos mette a fuoco l'adolescenza e le sue sfide		68
Giornale Di Vicenza	08/11/2017	p. 31	Sos del Comune «Servono tirocini per i disoccupati»	Luisa Nicoli	69
Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 24	Incontro sul commercio equo-solidale al centro civico		71
Giornale Di Vicenza	07/11/2017	p. 14	Padri separati, casa pronta dopo 4 ann		72
Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 27	Oggi vendita torte per il Messico		74
La Voce Dei Berici	05/11/2017	p. 3	Dall'agricoltura percorsi di dignità e recupero sociale	Lorenza Zago	75
Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 27	Costruisce 300 mini bici per regalarle	Felice Busato	77
La Voce Dei Berici	05/11/2017	p. 3	Nel Vicentino il terreno è "fertile"		78
Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 31	Nasce la cucina a misura di disabile	Alessandra Dall'Igna	79
La Voce Dei Berici	05/11/2017	p. 25	Casa Thiella diventa Centro diurno		81
Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 32	Ora il Mutuo Soccorso ha una casa rinnovata,	Alessandra Dall'Igna	82
Giornale Di Vicenza	05/11/2017	p. 41	Associazione oncologica		83
Giornale Di Vicenza	06/11/2017	p. 13	Un rifugio per sbandati davanti alla villa antica	Federico Murzio	84
Giornale Di Vicenza	06/11/2017	p. 14	Frigiola è "medico dell'anno" per l'impegno verso i bambini	Franco Pepe	85

Barbara e il suo bimbo prematuro L'autore di Mina le dedica un pezzo

«Io ti aspetto lo stesso»: i ricavati andranno al San Bortolo

La curiosità

di **Barbara Cenere**

BASSANO «Io ti aspetto lo stesso»: cinque parole forti, di cuore, che regalano il titolo a una canzone che racconta una storia d'amore speciale; quella tra una mamma e un figlio prematuro. Un brano che, di fatto, anima il primo progetto benefico in Italia che, attraverso il potere della musica, intende raccogliere fondi a favore di un reparto di Terapia Intensiva Neonatale (Tin). In questo caso, i ricavati dalla vendita di questo singolo saranno devoluti al Tin dell'ospedale San Bortolo di Vicenza. La storia raccontata da questa canzone è vibrante, vera, vissuta e mostra come, grazie all'amore, sia possibile abbattere mostri che inizialmente sembrano invincibili.

«Io ti aspetto lo stesso», infatti, è la vicenda interpretata dalla sua protagonista, la cantante bassanese Barbara Melotto, mamma di Edoardo, nato prematuro in 22 settimane. L'avventura di Barbara e del suo Edoardo è stata colta ad hoc per questo progetto, dalla penna di Federico Spagnoli, cantautore italiano, noto sulla scena musi-

cale nazionale per aver posto la firma su alcuni brani di Mina e Adriano Celentano. «È la prima volta in Italia che viene scritta una canzone per un bambino prematuro – racconta la voce tradita dall'emozione di Barbara – Quando nacque Edoardo non ebbi la possibilità di abbracciarlo e stringerlo a me come fanno tutte le neomamme; è stato molto difficile e doloroso. L'ostetrica mi ripeteva che l'avrei portato nel cuore, ma io non riuscivo a piangere. Lui era lì ed io l'avrei aspettato, sarei stata al suo fianco in questa sua lotta per la vita; il legame tra madre e figlio è qualcosa di forte e unico».

«Io ti aspetto lo stesso», realizzata grazie al supporto dell'associazione «Team For Children Vicenza Onlus», verrà presentata in anteprima al pubblico il 17 novembre, a partire dalle 17, al Teatro San Marco di Vicenza, in occasione della Giornata Mondiale del Prematuro e, nel frattempo, è già possibile acquistare e ascoltare il singolo su iTunes, Spotify, Amazon e YouTube.

«Sei un piccolo seme che

non deve arrendersi, vai avanti e fiorisci per me». Questo è un passo della canzone che racchiude a chiare lettere il messaggio di solidarietà e di forza che il progetto vuole lanciare ai genitori di bambini nati prematuri che, ogni giorno, sono costretti a vedere il frutto del loro amore in un ospedale, dentro a un'incubatrice. «All'inizio, quando mi sono buttata in questo nuovo progetto, è stato difficile – prosegue Melotto –. Mi spaventava rivivere un periodo così difficile della mia vita ma, alla fine, mi sono fatta forza e sono fiera di dare il mio contributo; il reparto di Terapia Intensiva Neonatale di Vicenza ha fatto davvero molto per me e per Edoardo». Anche questa storia, tra gioie e dolori, ha avuto il suo lieto fine: Edoardo, il protagonista di questa canzone, oggi ha cinque anni, sta bene e, come dice la canzone, è riuscito «a fiorire», diventando il portavoce di un importante messaggio di forza per i genitori che «stanno aspettando» i loro piccoli, per abbracciarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



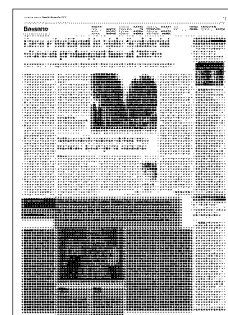
Barbara/1
È la prima volta in Italia
che viene scritto un pezzo
per un bimbo prematuro



Barbara/2
Edoardo, il protagonista
del pezzo, oggi sta bene
e ha cinque anni



Insieme Federico Spagnoli insieme alla bassanese Barbara Melotto





LA STORIA. Virginio Zilio visse con la moglie Margherita il dramma della perdita del figlio Massimo, stroncato a soli 11 anni dalla leucemia nel settembre del 1985

«Dalla nostra tragedia è nata la Speranza»

«Quell'ultima sera gli promisi che avrei fatto di tutto perché non succedesse più una cosa del genere
Ci penso ogni volta che mi prende la stanchezza»

Gianmaria Pitton
MONTE DI MALO

Non gli piace mettersi in mostra. Non è mai salito sul palco nelle innumerevoli iniziative che ha organizzato. Preferisce il "dietro le quinte", il darsi da fare in mille modi, dal trasporto dei pacchi natalizi al preparare il caffè per i volontari. Eppure senza di lui la fondazione Città della Speranza - 60 milioni di euro raccolti in vent'anni, 23 milioni destinati alla ricerca, un migliaio di volontari coinvolti - non esisterebbe. Virginio Zilio, dopo oltre trent'anni di impegno, è ancora un pilastro dell'onlus. Con lo stesso entusiasmo e la stessa determinazione della prima ora. Le stesse emozioni. «Quando penso alla fondazione - confessa - vorrei dire tante cose, ma le parole non escono».

Lo incontriamo nella sede della fondazione a Monte di Malo. Come al solito è al lavoro con un gruppo di altri volontari per preparare i pacchi natalizi, richiesti da molte aziende venete. L'anno scorso sono stati "movimentati" 18 mila tra panettoni e pandori, e realizzati 25 mila biglietti augurali. Il periodo natalizio è cruciale per la fondazione, che cerca volontari per la realizzazione dei pacchetti regalo (all'Auchan e alla Gran Casa di Vicenza, all'Emisfero di Bassano, al Toys di Torri) e per i banchetti solidali informativi. L'appuntamento per chi fosse disponibile a dare una mano è per giovedì 9 novembre, alle 18, al Centro servizi per il volontariato, in contrà Mure San Rocco a Vicenza. Virginio, il volontario della primissima ora, non si sottrae ai turni di lavoro. Spesso e volentieri diventa un turno a tempo pieno.

IL RACCONTO. «Sono nato a San Vito di Leguzzano, dopo essermi sposato sono andato ad abitare a Malo. Ricordo che il parroco di Malo aveva posto non so che problema a celebrare le nozze, così mi sono sposato a San Tomio. Il giorno del matrimonio la mia fidanzata, Margherita, era già in chiesa prima di me perché si sposava anche una sua amica e voleva salutarla. Mentre arrivavo in auto, con mio fratello, un anziano davanti a noi fece una strana manovra con la sua auto e ci scontrammo. «Cominciamo bene», pensai. Non mi ero fatto nulla, lasciai lì mio fratello e andai di corsa in chiesa. A Margherita dissi che forse avremmo dovuto rinviare tutto, lei mi guardò malissimo e dovetti dirle che scherzavo». I primi mesi della coppia furono funestati da due lutti, nel giro di poco tempo morirono la madre di Virginio e quella di Margherita, sorella di Franco Masello, titolare della Deroma in cui lo stesso Virginio ha lavorato per 16

anni. A dieci mesi dalle nozze nacque Massimo, due anni dopo la sorella Michela. «Massimo non aveva ancora compiuto dieci anni - continua Zilio - e ci accorgemmo che non stava bene. Però a casa era vivace come al solito. Una prima visita dal medico non aveva fatto rilevare nulla di insolito». Però il malessere e la stanchezza non passavano. Un altro medico li consigliò di portare il bambino all'ospedale di Schio per una visita specialistica: «Accompagnai Margherita e Massimo all'ospedale, poi tornai a casa. Ero appena rientrato quando giunse la chiamata: bisognava andare con urgenza a Padova. Loro due andarono in ambulanza, io dietro con l'auto». La diagnosi di Luigi Zanesco, direttore di oncematologia pediatrica a Padova, fu infausta: «Leucemia. Non sapevamo neppure cosa fosse». Massimo lottò per diciassette mesi. «Quando ci dissero che non c'era più nulla da fare lo portammo a Schio. Ci misero in una stanza bianca e spoglia. Massimo era praticamente in coma. Però, mentre io e sua madre parlavamo, ad un tratto sentimmo che ci chiedeva: «Perché mi avete portato via da Padova?». Lui avrebbe preferito restare là». La ripresa era illusoria: «Era la sera del 9 settembre 1985. Il medico veniva ogni dieci minuti a vederlo. Massimo era tra le nostre braccia. Mi accorsi che respirava a fatica. Presi lo stetoscopio e lo accostai al suo petto. Sentivo i battiti del cuore rallentare. Tu-tum. Tu-tum. Tu-tum. Poi basta».

LA PROMESSA. In quei momenti Virginio promise al figlio che «avrei fatto di tutto perché una cosa del genere

non succedesse più. Gli giurai che avrei fatto qualcosa». E fu un nuovo inizio, prima con un coro di bambini, poi coinvolgendo altre associazioni, sempre con l'intento di raccogliere fondi da destinare all'Ail. Coinvolse la moglie, scomparsa da qualche tempo, e poi gli altri figli, oltre a Michela anche Roberto e Andrea. Insieme ai genitori di altri ragazzi venne fondata a Bassano l'Abl, Associazione bambini leucemici. «Una sera in cui avevamo organizzato un concerto ci accorgemmo che mancava il presentatore. Mentre uscivo dalla sala per vedere se arrivasse, vidi che in fondo, in piedi, c'era mio cognato Franco. Lo pregai di salire sul palco, e lo convinsi. Da allora ha sempre partecipato». Dall'incontro tra Franco Masello e Luigi Zanesco scaturì l'idea di creare una fondazione, Città della Speranza appunto, nata nel 1994. Ora promuove 350 eventi l'anno. I progetti realizzati sono tantissimi, il più imponente è la Torre della ricerca di Padova, dove ha sede l'Istituto di ricerca pediatrica. «Dentro di me ero scettico - ammette Zilio - ma ho continuato nell'attività di raccolta dei fondi». Virginio sfoglia il libro «Un sogno lungo 20 anni», con le voci dei protagonisti e le foto delle varie tappe. «Sì, credo di aver mantenuto la mia promessa. Anzi, continuo a farlo. Qualsiasi cosa io faccia, mi viene in mente quel giorno. Soprattutto nei periodi di stanchezza, di scoraggiamento, ripenso a quel momento. E quel pensiero mi fa andare avanti». •

**La fondazione
Città della
Speranza è nata
nel 1994. Due anni
dopo è sorto il day
hospital pediatrico**

**Giovedì 9 alle 18
al Centro servizi
per il volontariato
ci sarà un incontro
per la ricerca
di nuovi operatori**

UN VIAGGIO LUNGO VENT'ANNI

Alla diagnostica avanzata i fondi raccolti nel 2017

Dal sostegno al reparto di oncoematologia pediatrica a Padova, alla Torre della ricerca, passando per molti altri progetti realizzati: queste le

destinazioni delle risorse di Città della Speranza, che arrivano soprattutto da donazioni liberali e iniziative private (37%), 5x1000 (21%) e lasciti testamentari (20%), l'ultimo - da 130 mila euro - frutto della volontà di una signora che ha designato la fondazione quale beneficiaria di una polizza vita. La raccolta dei fondi del Natale 2017 sosterrà la diagnostica avanzata di leucemie, linfomi e tumori solidi che colpiscono i bambini.



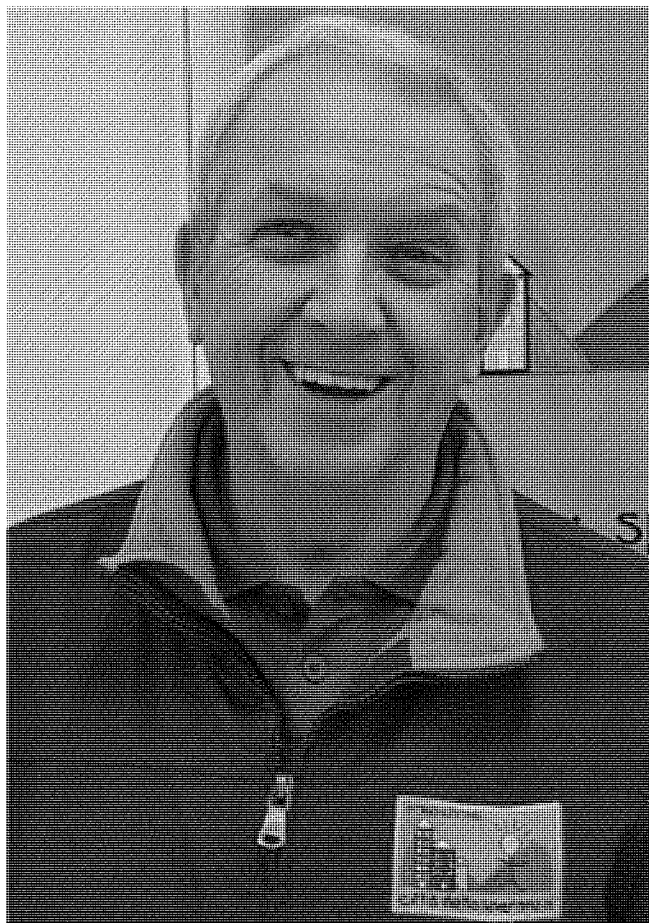
Una delle prime iniziative promosse da Città della Speranza nel 1996



La Torre della ricerca è uno dei grandi risultati della fondazione



La preparazione dei pacchi natalizi nella sede di Monte di Malo



Virginio Zilio è uno dei fondatori di "Città della Speranza"

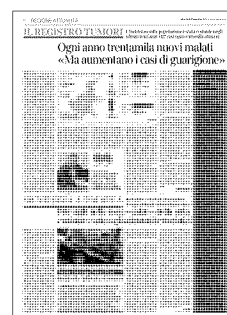
Delibera regionale

Fondo disabilità ripartiti 758 milioni

La giunta regionale ha approvato ieri su proposta dell'assessore al Sociale Manuela Lanzarin il riparto del fondo per la disabilità e la non autosufficienza, che ammonta a 758 milioni, 4 milioni in più dello scorso anno (il provvedimento dovrà ottenere il via libera della commissione Sanità del consiglio prima di diventare definitivo). Con il fondo la Regione finanzia principalmente le rette per le case di riposo (470 milioni), gli assegni di domiciliarità (108 milioni), le residenze per disabili (68 milioni), i centri diurni (84,5 milioni). «Ma ci sono alcune novità - spiega Lanzarin - come 1,5 milioni per le persone affette dalla Sla, destinatarie di un assegno fino a 2 mila euro al mese; 1,2 milioni per riequilibrare le rette dei centri diurni per disabili; 1,5 milioni per la residenzialità per gli anziani; 1,2 milioni per lo sviluppo dei progetti sperimentali in regime di semiresidenzialità; 6,3 milioni per le mini quote per gli anziani che non hanno ancora l'impegnativa

per la residenzialità in case di riposo». Novità anche per il servizio di telesoccorso a domicilio, finanziato dalla Regione con 5,5 milioni: «Abbiamo rilevato differenze significative nei livelli di adesione al servizio da parte della popolazione tra i vari ambiti territoriali - spiega l'assessore - e abbiamo quindi stabilito che dal 1° gennaio 2018 i Comuni non potranno più chiedere una quota di partecipazione agli utenti. La gestione dell'attivazione, della variazione e della disdetta del telesoccorso sarà affidata ai distretti delle Usl, con l'appoggio delle farmacie. In questo modo tutti potranno accedere gratuitamente a questo servizio». Sempre in tema di risorse, oggi l'assessore alla Sanità Luca Coletto e il segretario della Sanità Domenico Mantoan saranno a Roma per una due giorni che li vedrà impegnati in Conferenza Stato-Regioni per la discussione del budget 2018. Il fondo nazionale è stato aumentato di un miliardo ma allo stesso tempo le Regioni dovranno farsi carico dell'annunciato aumento degli stipendi del personale del settore, il cui impatto è stimato in 1,2 miliardi. La differenza, per le Regioni, è di 200 milioni, che si traduce per il Veneto in una perdita di 16 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



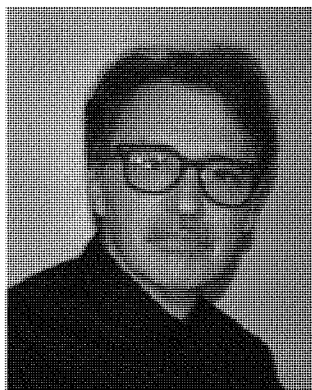
IL CONVEGNO. Domani al palazzo Opere sociali

L'alimentazione asso nella manica contro i tumori

Iniziativa degli Amici del 5° piano
con l'oncologia del San Bortolo

L'importanza di nutrirsi in modo corretto nella prevenzione delle malattie degenerative. Questo il tema dell'incontro "Alimentazione e tumore. Prima e dopo la malattia" in programma domani dalle 16 al palazzo delle Opere sociali in piazza Duomo, promosso dagli Amici del 5° piano in collaborazione con il direttore dell'oncologia del San Bortolo, Giuseppe Aprile, con il patrocinio del Comune e il supporto del Museo naturalistico archeologico. L'appuntamento prevede una conversazione con Renato Giarretta, specialista in scienza dell'alimentazione, che in collaborazione con Laura Nicoletti, dirigente medico, e il personale infermieristico dell'oncologia gestirà il nuovo servizio di consulenza nutrizionale all'interno del dipartimento oncologico.

L'ambulatorio, ideato e voluto dal gruppo Amici del 5° piano che ogni anno organizza il ciclo di conferenze "Legumi & legami", sarà attivo un giorno a settimana e aperto gratuitamente a pazienti sia in trattamento attivo, sia in follow-up, con l'obiettivo di fornire indicazioni e consigli



Renato Giarretta

nutrizionali calibrati sulle esigenze del singolo. All'incontro seguirà un aperitivo a tema realizzato dallo chef Nicola Portinari, da anni alla guida del ristorante "La Peca", due stelle Michelin. «Alimentazione corretta ed alta ristorazione rappresentano un binomio vincente per la sensibilizzazione dei cittadini in tema di nutrizione sana spiegano gli organizzatori - sono sempre di più, infatti, gli chef stellati che decidono di collaborare con gli ospedali e personalizzare i menù per i pazienti, in particolare quelli oncologici». • **AN.MA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO. Successo della cena benefica nella cornice del teatro Civico

Il gala della Croce rossa per raccogliere fondi

L'obiettivo è di acquistare un apparecchio da 20 mila euro indispensabile per gli interventi di soccorso

Paolo Terragin

La platea del Teatro Civico di Schio ha ospitato l'annuale cena benefica del Comitato di Schio della Croce Rossa Italiana. Ecco chiaro il titolo di presentazione della cena "Gala' in Teatro", organizzata dal comitato scledense nella splendida cornice del Teatro Civico di via Maraschin.

Ed è stato grande successo: circa un centinaio di partecipanti hanno cenato nella sug-



La cena benefica nella suggestiva cornice del teatro Civico.P.T.

gestiva location accompagnati da una musica di sottofondo eseguita da un pianista e da un baritono che hanno interpretato alcune liriche e brani del loro repertorio.

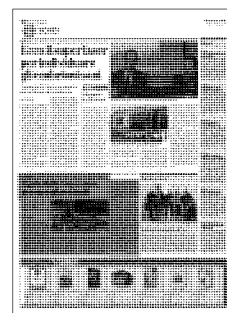
L'appuntamento 2017 ave-

va un obiettivo primario: il Comitato ha la necessità di acquistare un monitor multiparametrico (Lifepack 15) del valore di circa 20 mila euro. Lo strumento in questione è indispensabile nelle atti-

vità di soccorso e di assistenza sanitaria con l'ambulanza e ha, al suo interno, varie funzionalità tra le quali quello di defibrillatore, di elettrocardiogramma con teletrasmissione dei dati in cardiologia, e molte altre.

La funzionalità dello strumento è stata illustrata durante la serata, e vede impegnati i volontari in varie attività per la raccolta di fondi per l'acquisto di questo importante apparecchio diventato ormai indispensabile nelle attività di soccorso e che potrebbe salvare molte vite umane. Per questo motivo il Comitato della Croce Italiana di Schio ha aperto una sottoscrizione con donazioni tramite bonifico alla Banca Alto Vicentino Iban IT43X0866960752006000950874. Per ulteriori informazioni chiamare la segreteria del Comitato allo 0445-529794. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(Tras)portiamo gli anziani Fino alla luna

di **FRANCESCA VALENTE**

Più di 5,1 milioni di chilometri percorsi in 185 mila viaggi. Oltre 320 mila ore di volontariato a favore di 43 mila persone in difficoltà. 225 automezzi in azione, con circa 1.000 volontari di 80 associazioni coinvolti ogni anno. Il bilancio fino a settembre 2017 del progetto «Stacco» (Servizio di trasporto e accompagnamento) è già da capogiro: una eccellenza italiana nella collaborazione tra enti pubblici e volontariato. «Stacco» è un servizio fondamentale per garantire una vita dignitosa alle persone anziane con ridotta mobilità, con disabilità fisica o psichica o non autosufficienza, prive di una rete familiare o amicale, non in grado di spostarsi in autonomia con mezzi propri o pubblici.

Servizio a chiamata

Non si tratta di un'ambulanza né di un taxi, e nemmeno di un servizio medicalizzato. È un servizio «a chiamata». Le destinazioni dei trasporti sono varie: strutture mediche e socio-sanitarie, luoghi di aggregazione e ludico-ricreativi, uffici per prenotare visite mediche e fare esami e pratiche. Il servizio è svolto su richiesta dell'utente e riesce a conciliare il massimo utilizzo dei mezzi con un soddisfacimento ottimale alla domanda sempre crescente di trasporto persone in difficoltà. Negli

anni «Stacco» è diventato una risposta importante a sostegno della domiciliarità di questa fascia di persone in difficoltà.

Nato nel 2004 in provincia di Belluno e poi esteso gradualmente ad altre 4 province della Regione - Verona, Treviso, Venezia e Vicenza - copre oggi un'area di 14.448 chilometri quadrati per circa 3 milioni 700 mila abitanti. È un trasporto gratuito gestito da volontari e coordinato dai rispettivi Centri di servizio per il volontariato provinciali. I dati citati all'inizio (che non includono la provincia di Vicenza, dove il servizio è in fase di riorganizzazione) risultano dalla somma di impegni di diversa

durata. Infatti, se risale al 2014 la delibera della regione Veneto finalizzata ad attivare questo «trasporto sociale» in tutte le province, il modello di riferimento è stato appunto il progetto «Stacco», replicato nel 2009 nella provincia di Verona (entrata a regime due anni più tardi). Treviso, Venezia e Vicenza si sono invece agganciate dopo la delibera citata, a partire dal 2015, mentre Padova e Rovigo non hanno presentato progetti alla Regione conducendo già un servizio simile per proprio conto. Erano 140 mila euro a provincia i fondi stanziati dalla Regione, ridotti nel 2016 a 100 mila. Risorse destinate ai soli mezzi e ai costi vivi di gestione del servizio. Prendendo in considerazione il solo 2017, i dati testimoniano un servizio ormai consolidato e in crescita, con quasi 23 mila viaggi (+ 2.700) in soli otto mesi durati circa 50 mila ore e fatti da 969 volontari (+136) a servizio di 6.423 utenti. Per essere esatti sono stati percorsi 734.268 chilometri (+129 mila): come fare un viaggio sulla luna di andata e ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rete

Csv Belluno

www.csvbelluno.it,
tel. 0437 950374

Csv Treviso

www.trevisovolontariato.org, tel.
0422 320191,
info@trevisovolontariato.org

Csv Venezia

www.csvvenezia.it,
tel. 041 5040103,
info@csvvenezia.it

Csv Verona

www.csv.verona.it,
tel. 045 8011978,
info@csv.verona.it

Csv Vicenza

www.csv-vicenza.org, tel.
0444 235308,
info@csv-vicenza.org



www.csvbelluno.it

Il servizio «Stacco» è nato nel 2004 in provincia di Belluno e si è poi esteso gradualmente ad altre 4 province della Regione



Tra Belluno, Verona, Treviso, Venezia e Vicenza decolla un servizio di trasporto per chi è in difficoltà

Nel 2017 effettuati 23 mila trasferimenti grazie ai fondi pubblici ma soprattutto all'impegno di mille volontari

Migliaia di chilometri per accompagnare gli utenti in ospedale o in luoghi di aggregazione

2004

L'anno di nascita
del servizio a Belluno

5

Le province coinvolte:
Belluno, Verona,
Treviso, Venezia
e Vicenza

200

Gli automezzi
in azione

1.100

I volontari alla guida
dei mezzi

5,1 milioni

I chilometri percorsi
dal 2009 a oggi

Che cosa è «Stacco»

Un trasporto gratuito, svolto su richiesta,
gestito da volontari e coordinato dagli enti
gestori dei rispettivi centri di servizio
per il volontariato provinciale

I numeri del 2017

Periodo di riferimento gennaio - agosto

969

I volontari coinvolti
(+136 di Venezia)

6.423

Gli utenti serviti nei
primi 8 mesi del 2017

734 mila

I chilometri percorsi:
come fare un viaggio
sulla Luna di andata
e ritorno

400 mila

I fondi stanziati
dalla Regione
Veneto e suddivisi
tra le 5 province

50 mila

Le ore di viaggio
compiute

Piemonte

Il meeting del Cuamm

Sabato ad Assago il raduno annuale dell'organizzazione

1.367

I TRASPORTI IN SEI MESI
CON LA NUOVA AMBULANZA

I trasporti sono stati soprattutto di casi ostetrici, cioè partorienti con problemi gravi. È questo uno degli obiettivi del progetto "Prima le mamme e i bambini"

Il senso
del lavoro



«Il nostro impegno continua, ostinato e lucido, a fianco di mamme e bambini»
DONANTE CARRARO
DIRETTORE DI CUAMM

IL DONO. Un gruppo di imprenditori vicentini ha risposto all'appello del Cuamm Medici con l'Africa e ha acquistato un mezzo destinato all'ospedale della contea di Yirol

Un'ambulanza per le mamme del Sud Sudan

Il servizio ha contribuito in modo determinante ad aumentare i parti sicuri nella struttura sanitaria
«Così si migliora la qualità di vita nei paesi poveri»

Gianmaria Pitton

L'obiettivo è di grande respiro, garantire a 320 mila mamme in 7 paesi africani tra i più poveri il diritto al parto assistito e l'assistenza nutrizionale per loro e i loro figli nei primi due anni di vita dei bambini. Il Cuamm Medici con l'Africa è abituato a sfide come questa. E a vincerle.

Sabato prossimo ad Assago, al meeting annuale dell'associazione, si tratterà il primo bilancio del progetto "Prima le mamme e i bambini", che coinvolge dieci ospedali e distretti in Angola, Etiopia, Mozambico, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania e Uganda. Progetto in cui la presenza vicentina è concreta e consistente. D'altra parte il legame tra i vicentini e l'organizzazione con sede a Padova è tanto antico quanto stretto. Francesco Canova di Schio era uno dei fondatori, Anacleto Dal Lago di Brendola uno dei primi medici a partire. Sono 74 i vicentini attualmente coinvolti nelle missioni fra medici, infermieri, ostetri-

che e cooperanti in generale (capi progetto, amministrativi, logistici). Al momento due sono in Africa, una specializzanda di Sarcedo da poco partita per il Mozambico e una giovane infermiera impegnata in Sud Sudan.

Gli amici del Cuamm sono tantissimi in provincia, impegnati nelle attività di sensibilizzazione, nelle raccolte di fondi, nei progetti di sostegno. Come gli imprenditori che hanno acquistato l'ambulanza destinata all'ospedale di conte di Yirol, nel Sud Sudan, uno dei paesi più martoriati. Ambrogio Dalla Rovere, Roberto Coen, Valentino Campagnolo, Roberto Meneguzzo, Paolo Righetto hanno risposto all'appello del Cuamm che proponeva ap-

punto di acquistare un'ambulanza, dal costo di 45 mila euro. Alla base della decisione degli imprenditori c'è un'idea precisa: «Se vogliamo che il fenomeno dell'immigrazione si fermi - spiegano - è indispensabile che venga aumentata la qualità della vita nei paesi da cui i migranti partono. E questo passa necessariamente per un miglioramento della sicurezza, delle cure e della prevenzione medico-sanitaria».

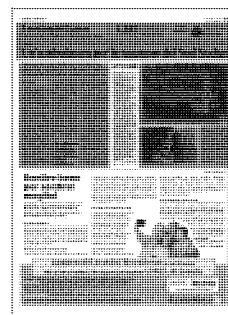
Migliorare il sistema sanitario in Sud Sudan è l'obiettivo del Cuamm, presente dal 2006; nella contea di Yirol, in particolare, il Cuamm è in dieci strutture e nell'ospedale principale, che serve una popolazione di circa 330 mila persone, di cui 78 mila bambini sotto i cinque anni e 18 mila donne gravide.

L'introduzione del servizio di ambulanza ha contribuito ad aumentare in modo considerevole i parti assistiti nell'ospedale, che sono stati 1.375 nel corso del 2016, quando erano 474 nel 2010 e 1.089 nel 2012. Nei primi sei mesi del 2017 la nuova ambu-

lanza, in servizio dalla fine dell'anno scorso, ha effettuato 1.367 trasporti, tra cui 710 di casi ostetrici, 222 di donne in allattamento con problemi di salute, 86 di urgenze pediatriche. Gli altri 349 trasporti sono serviti per ricoverare in ospedale adulti e bambini feriti in incidente e infortuni. «Il nostro auspicio - concludono i cinque imprenditori - è che altri seguano il nostro esempio. Progetti non ne mancano». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se vogliamo che l'immigrazione si fermi bisogna agire sul sistema sanitario di quelle zone»





L'ambulanza acquistata dal gruppo di imprenditori vicentini per l'ospedale di Yirol in Sud Sudan



Il reparto di maternità dell'ospedale di Yirol

SOLIDARIETÀ. La neuropsichiatra Silene Thiella, costretta in carrozzina, aveva lasciato in eredità la sua villa di Ss. Trinità

Aprire la casa donata ai disabili

Il presidente dell'associazione beneficiaria è l'ex senatore Doppio
Il centro diurno avrà 111 ospiti impegnati in laboratori educativi

Sara Panizzon

Il sogno di Silene Thiella di creare un centro diurno per disabili diventa realtà grazie alla Cooperativa Schio Solidale.

C'è nuova vita in quella che fu la casa paterna della stimata neuropsichiatra infantile, costretta in carrozzina sin da bambina a causa di una poliomielite, che spese tutta la vita impegnandosi nel sociale e a favore dei diritti dei disabili sino alla sua scomparsa avvenuta nel 2012.

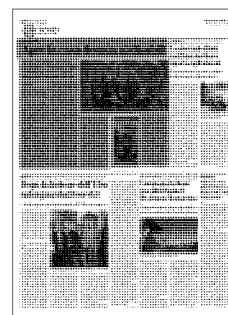
Da oggi, infatti, nell'abitazione che sorge su una verde collina in via Maso Dalla Vecchia, a pochi passi dal centro di Schio, undici persone con disabilità potranno non solo svolgere attività legate al giardinaggio, alla vita domestica, ma anche laboratori ludico-ricreativi e trascorrere week-end in autonomia, con percorsi educativi personalizzati, grazie al supporto degli operatori della Cooperativa Schio Solidale e del Servizio Disabilità con il Silas dell'Ulss7 Pedemontana.

«Quest'anno festeggiamo i venticinque anni di attività della nostra sede in via Cavour a Schio che attualmente accoglie 17 ospiti dai 20 ai 55 anni, provenienti da tutto l'Alto vicentino» spiega Giuseppe Doppio presidente di Schio Solidale durante l'inaugurazione della struttura avvenuta sabato pomeriggio. Desideravamo ampliare i servizi per i giovani disabili che dopo la scuola dell'obbligo non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro e venuti a conoscenza che il Comune di Santorso aveva accettato il lascito testamentario dalla dottoressa Thiella, costituito da alcuni immobili tra cui la casa paterna destinata a finalità sociali con vincolo di inalienabilità, abbiamo presentato una proposta di partenariato per la realizzazione e gestione di una struttura diurna con funzioni socio-riabilitative ed educative per l'area di disabilità».

Il Comune ha accettato la richiesta sottoscrivendo con la cooperativa un comodato d'uso gratuito dell'edificio della durata di vent'anni: «La

ristrutturazione ha avuto un costo complessivo di 220 mila euro» prosegue Doppio. Il progetto di gestione di Casa Thiella, in accordo con l'Ulss7 Pedemontana, prevede la realizzazione di un servizio innovativo, in alternativa al Ceod, per la presa in carico di tutte le persone con disabilità che non possono accedere direttamente ai percorsi di inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre vorremmo estenderlo con altre attività come laboratori pomeridiani per aiutare gli alunni delle scuole con disturbi dell'apprendimento». Un plauso alla realizzazione del centro diurno è stato fatto dal sindaco

di Santorso, Franco Balzi, e dal vicesindaco di Schio, Roberto Polga: «Ringrazio la cooperativa per aver valorizzato questo patrimonio perseguendo con tenacia non solo il progetto di Casa Thiella» afferma Balzi ma anche gli ideali di Silene in favore delle persone fragili. «La sinergia tra pubblico e privato ha creato sul territorio servizi efficienti per le famiglie con persone disabili» conclude il dirigente sanitario dell'Ulss7, Mauro Ciccacese. Casa Thiella offrirà nuove opportunità di crescita non solo per questi ragazzi, ma per tutto l'Alto vicentino». ●





La festosa inaugurazione di "Casa Thiella" destinata ai disabili. FOTO DONOVAN CISCATO

La donatrice



Silene Thiella morta nel 2012

GRISIGNANO. Beneficenza alla manifestazione

La Fiera del Soco è anche solidarietà per la Banca del latte

Raccolta una somma destinata
a finanziare il progetto “Blud”

Quando “Antica Fiera del Soco” fa rima con volontariato e con beneficenza, i risultati non possono che essere estremamente positivi. A fine ottobre, infatti, al reparto di terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di Vicenza, sono stati consegnati i fondi raccolti durante i sette giorni di manifestazione a Grisignano di Zocco, dagli Amici della Croce Bianca: un volenteroso gruppo di genitori che ha gestito l'isola igienica in area Oro durante la fiera, per donare i proventi, 3 mila e 600 euro, al Progetto “Blud”, ovvero la Banca del latte umano donato di Vicenza, con l'obiettivo di garantire il latte materno grazie alla solidarietà. Un momento, quello della consegna dei fondi, sancito dalla presenza di tutte le autorità coinvolte: i rappresentanti del reparto ospedaliero, della Croce Bianca, della fiera e dell'Amministrazione comunale del paese. Grazie a questa donazione il progetto Blud potrà aiutare un numero ancora maggiore di bambini prematuri. Inaugurata nel 2015 a Vicenza, la Banca del latte umano donato promuove un servizio di vitale impor-



Un'immagine della fiera

tanza in cui lo slogan “La goccia che fa la differenza” rende realmente l'idea di come una goccia di latte donato possa salvare la vita dei neonati.

La modalità del prezioso servizio, gratuito, è molto semplice: le signore che si rendono disponibili a donare il proprio latte, dopo aver contattato il centro, vengono richiamate per fissare un appuntamento in cui, oltre ad un colloquio medico, vengono sottoposte a prelievo del sangue e del latte per gli opportuni esami. Se i risultati sono idonei si inizia con la donazione e, ogni giovedì, la Croce Bianca si occupa di prelevare la donazione a domicilio. ● M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A CAMPO MARZO. Da lunedì a mercoledì farà tappa in città il Truck tour Banca del cuore

Prevenire le malattie cardiache Tre giorni di controlli gratuiti

Su un tir allestito ad hoc si effettuerà lo screening con l'elettrocardiogramma Variati: «Occasione unica»

Laura Pilastro

La parola d'ordine è prevenzione. Perché intercettare i fattori di rischio può salvare la vita, specialmente nelle malattie cardiovascolari che a Vicenza, come in Italia, sono la prima causa di morte. È per questo che da lunedì a mercoledì a Campo Marzo scatta lo screening gratuito del Truck tour Banca del cuore rivolto ai cittadini che in-

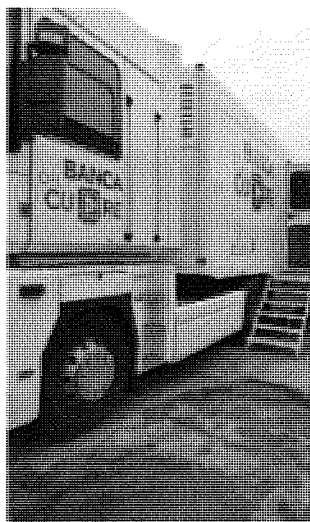
tendono controllare la salute del muscolo della vita. L'iniziativa, che approda per la prima volta in città, è promossa a livello nazionale dal settore operativo autonomo "Banca del Cuore" della Fondazione per il Tuo cuore - Onlus di Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri) con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri e di Federsanità Anci, e vede la collaborazione a Vicenza dell'Ulss 8 Berica e dell'assessorato alla comunità e alle famiglie. La modalità è particolare perché il check up sarà effettuato su un tir allestito per l'occasione. Nei tre giorni di perma-

nenza nel capoluogo berico chi salirà a bordo del truck, dalle 9 alle 19, potrà effettuare gratuitamente un elettrocardiogramma e screening aritmico, misurazione della pressione arteriosa, prelievo di una goccia di sangue dal dito per la valutazione di tutto il profilo lipidico (colesterolo totale, Hdl, Ldl, trigliceridi, glicemia, emoglobina glicata), della storia clinica e dei farmaci assunti. «Mi aspetto una grandissima affluenza visto che si tratta di un'occasione più unica che rara che in Veneto, oltre a Vicenza, toccherà Mestre, due città che ospitano due sedi ospedaliere eccellenti per quanto ri-

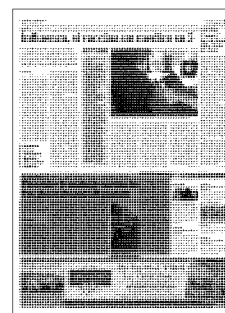
guarda il reparto di cardiologia», sottolinea il sindaco Achille Variati, che ieri ha presentato l'iniziativa assieme al direttore generale dell'Ulss 8 Berica Giovanni Pavesi, al presidente di Anmco Veneto Maurizio Anselmi, al direttore del reparto di cardiologia di Vicenza Angelo Ramondo e al suo omologo della cardiologia di Arzignano e Valdagno, Claudio Bilato.

«Questa iniziativa - interviste Pavesi - conferma l'attenzione e l'impegno a 360 gradi della nostra azienda sul tema della prevenzione, che per noi è davvero fondamentale». Al San Bortolo, informa il primario Ramondo, «ogni anno si eseguono 22 mila visite specialistiche di cardiologia. La prevenzione è, a tutti gli effetti, la prima forma di trattamento, soprattutto dopo i 45 anni e in particolare nei soggetti a rischio». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il truck Banca del cuore



COSTABISSARA. Organizzato dalla consulta anziani e Anni d'Argento

Quattrocento "nonni" alla festa della terza età

Al Palacosta pranzo per tutti con il nuovo parroco
Presenti anche le tante associazioni del paese

Seduti ai tavoli quasi quattrocento nonni in occasione del consueto appuntamento con la Festa della terza età. L'evento, organizzato dal Comune insieme alla Consulta anziani e all'associazione 'Anni d'Argento', si è svolto al Palacosta. A dare il via alla giornata di festa il parroco Gaetano Bortoli che ha celebrato la messa in chiesa.

Il gruppo si è poi diretto al Palacosta per il pranzo al quale ha partecipato anche il neo insediato parroco don Roberto Xausa e la prima cittadina Maria Cristina Franco. Molto apprezzati i piatti serviti a tavola dai tanti volontari delle varie associazioni del paese che hanno lavorato per la realizzazione dell'evento. Dopo il pranzo Renato Rizzi ha intrattenuto gli invitati con la sua musica e la lotteria a premi. Hanno partecipato con i loro volontari il gruppo degli alpini, gli artiglieri, la pro loco, la fidas, l'aido e la protezione civile di Costabissara. «È sempre una festa molto bella questa che organizziamo per gli anziani che impegna tanti volontari - spiega la Maria Cristina Franco -. Il programma che il Comune propone per le perso-



I volontari che si sono messi a disposizione per la festa. MAGNARELLO

ne anziane è sempre varia e con nuovi appuntamenti sempre diversi ogni anno».

I prossimi eventi dedicati ai nonni si terranno domenica alle 15,30, al centro culturale Elisa Conte con la Marronata organizzata dal Comune per trascorrere un piacevole pomeriggio in compagnia con la musica di Giovanni Filippi. Mercoledì 15 novembre, invece, sempre alle 15,30, nelle sale del centro servizi anziani, in via Roma,

si terrà l'incontro informativo "Alimentazione nella terza età". Relatrice dell'evento, Lara Simone, medico, specializzata in scienza dell'alimentazione con indirizzo in nutrizione clinica.

L'ultimo appuntamento dell'anno, infine, è stato fissato per domenica 17 dicembre, sempre alle 15,30, al centro culturale Elisa Conte in cui si festeggerà Natale insieme per la terza età. ● V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO. Al teatro Olimpico la cerimonia alla presenza anche del primo cittadino e dell'assessore regionale Donazzan

Anche le mamme celebrano gli alpini

Il vessillo delle penne nere è adesso nelle mani del presidente vicentino

Roberto Luciani

Ora come allora. Ora, festa del 4 novembre, consegna al teatro Olimpico del nuovo vessillo della sezione Ana "Monte Pasubio" di Vicenza. Alla presenza del sindaco Achille Variati, dell'assessore regionale Elena Donazzan, di amministratori comunali e provinciali, delle autorità militari e religiose, cinque mamme di alpini in armi guidate da Anna Dal Ferro, ma-

dre del caporal maggiore Matteo Miotto, caduto in Afghanistan sette anni fa, donano il vessillo al consigliere nazionale Lorenzo Cordiglia che a sua volta lo mette nelle mani emozionante del presidente vicentino Luciano Cherobin. Allora, 4 novembre 1922, stesso luogo, alcune dame guidate da Maria Giaretta, omaggiarono la neonata sezione con il primo stendardo, che in seguito, in 95 anni di silenziosa e gloriosa storia, accoglierà sul suo panno ver-

de quattro medaglie d'oro al valore militare (Umberto Masotto, Antonio Giuriolo, Riccardo Boschiero e Giacomo Chilesotti), quattro medaglie d'oro al valor civile e i riconoscimenti del Comune di Vicenza e della Croce Rossa. A rendere omaggio alle "pennere" beriche, infatti, anche il comandante del rinato Battaglione Vicenza, tenente colonnello Fulvio Menegazzo, e il sindaco di Annecy Jean Luc Rigaut, chiamato a rinnovare la più che trentennale amicizia con la sottoscrizione di un nuovo patto. In una serata di grandi emozioni, conclusa con il concerto "Il silenzio delle guerre", eseguito

dall'orchestra dei fiati della provincia di Vicenza diretta dal maestro Andrea Loss, quello che neppure il tempo è riuscito a scalfire è proprio lo spirito di un Corpo militare che, anche in borghese, non ha mai fatto mancare la sua presenza, la sua solidarietà e le sue mani a chiunque ne avesse bisogno. Dai terremotati di Friuli, Irpinia e Centro Italia, agli alluvionati del Piemonte e del Veneto, ai cittadini colpiti dalla tromba d'aria nel Veneziano, agli 800 studenti serbi, musulmani e croati di Zelica, 15 chilometri da Sarajevo, che si vide ricostruire la scuola da loro, fino alle piccole manifesta-

zioni di paese, a cominciare dalle corse ciclistiche, loro, gli alpini ci sono sempre stati: «Su di noi potete contare, finché le forze ci sosterranno». Ricordare i caduti aiutando i vivi e le parole di Cherobin, che per celebrare il nuovo vessillo chiama sul palco anche Ruggero Rossato e Giuseppe Galvanin, past president e suoi predecessori e ringrazia Variati per la vicinanza, offrono al sindaco l'occasione per un saluto che va oltre l'etichetta: «È vero, l'idea di questa serata la sottoposi a Cherobin sotto una tenda, al raduno di Treviso, perché volevo dire forte il mio grazie agli alpini. Quando la politica vacilla voi siete fermi lì, come querce».

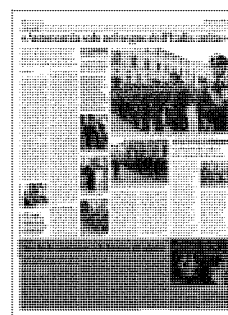
Al vessillo, al cappello, alla preghiera, e alla bandiera, Cherobin aggiunge una piccozza. «Dove crede di andare? Vedrà, questa le servirà

per le nuove scalate». E dopo il saluto del primo cittadino francese le parole sussurrate dell'assessore Donazzan: «Stasera a Variati 10 e lode secco». ●

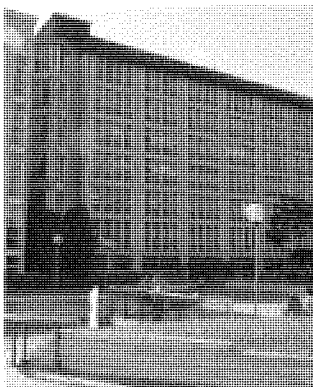
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il momento della consegna del vessillo. COLORFOTO



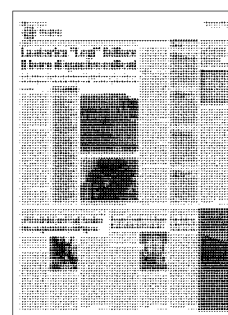
**SANDRIGO. A Lupia
Bimbi malati
Raccolta fondi
del Motoclub**



L'ospedale di Vicenza

Al via una raccolta fondi in favore di "Team For Children" e della pediatria oncologica dell'ospedale "San Bortolo" di Vicenza, domenica prossima, nella sede del Moto Club di Sandrigo a Lupia, in via Chiesa. Dopo la messa delle 10, pranzo comunitario alle 12.30 e, alle 15.30, gioco del pozzo di San Patrizio per i bimbi; ospiti speciali Minnie e Topolino. ● **G.A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDRIGO. Ancignano

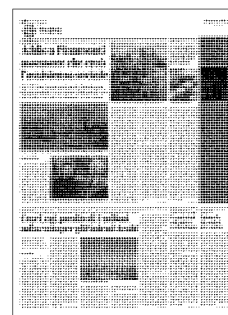
“Dare senso ai nostri sensi” Cena al buio a villa Mascotto



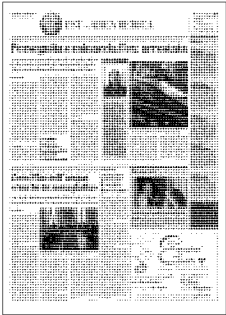
Una cena al buio. COGO

“Diamo più senso ai sensi.” Il Gruppo sportivo non vedenti di Vicenza vuol far vivere esperienze sensoriali emozionanti a quanti decideranno di partecipare alla “Cena al buio” in programma sabato prossimo ad Ancignano di Sandrigo; l'appuntamento è per le 19.30 a villa Mascotto, in via Chiesa 1. «Attraverso esperienze piacevoli come le cene al buio - spiega Silvana Valente del Gsnv - i partecipanti vengono stimolati ad affinare i sensi e a cogliere quegli aspetti che la vista, distraendoci, spesso ci “nasconde”». Il ricavato della serata finanzierà le attività dell'associazione. «Queste cene stimolanti - conclude Silvana Valente, che è pluricampionessa paralimpica - inducono a un ascolto più profondo di se stessi e di ciò che ci circonda. Il menù non viene rivelato prima della cena e così la gente cerca di indovinare le portate e prova a versare acqua e vino senza farli tracimare evitando di versarli addosso ai commensali». Per informazioni e prenotazioni basta contattare il Gruppo sportivo non vedenti scrivendo all'indirizzo mail gsnvdivicenza@libero.it. • B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOSSANO
VENDITA TORTE E FIORI
PRO TERREMOTATI
Oggi e domani in piazza
Maggiore vendita di torte
e fiori il cui ricavato sarà
portato in Messico da un
cittadino sossanese per le
popolazioni colpite dal ter-
remoto. **F.B.**

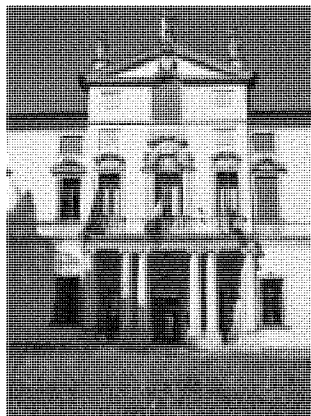


DUEVILLE/2. Con le associazioni di "Eticamente"

Progetti contro la fame finanziati dal Comune

Un bando sostiene iniziative che combattano la povertà in oltre 30 Paesi del mondo
A disposizione 10 mila euro

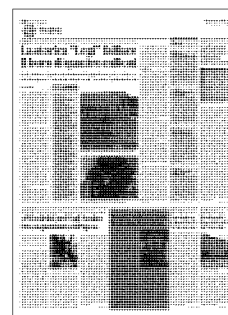
Quasi diecimila euro per finanziare progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo. È la somma messa a bilancio dal Comune per sostenere, con le associazioni organizzatrici di "Eticamente", iniziative per eliminare la fame e della povertà, promuovere lo sviluppo umano, l'istruzione primaria e le pari opportunità, oltre a migliorare la salute delle gestanti, la qualità della vita e l'ambiente e la lotta alle malattie. Il Comune ha aperto il bando per la richiesta di contributo che dovrà essere presentata all'ufficio protocollo in municipio entro le 12 del 17 novembre. Verranno presi in considerazione i progetti che interesseranno Algeria, Marocco, Tunisia, Egitto, Senegal, Sudan, Sud Sudan, Kenya, Somalia, Etiopia, Mozambico, Niger,



Il municipio di Dueville

Burkina Faso, Tanzania, Sierra Leone, Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Palestina, Giordania, Libano e Siria. Oltre a Brasile, Bolivia, Ecuador, Colombia, Perù, Paraguay, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Cuba. Le iniziative potranno essere sviluppate anche in Afghanistan, Pakistan, Vietnam, Birmania e Cambogia. • **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARZIGNANO/2. Con una delibera di giunta

Spazio ai volontari Trovata una casa per tre associazioni

Risposte all'università degli adulti
Amici del cuore e Malati reumatici

Tre sedi per tre associazioni. La giunta comunale di arzignano ha assegnato gli spazi ad altre realtà locali che attendevano sistemazione. E cioè Università adulti anziani, Amarv-Associazione malati reumatici del Veneto, e Amici del Cuore onlus. Ad Amarv sono stati concessi, in comodato gratuito, i locali di via Asilo Bonazzi, dove ha sede anche l'Associazione malattia di Alzheimer. Così i cittadini avranno un punto di riferimento che eroga servizi e informazioni per la salute delle persone affette da patologie a volte invalidanti. Accolta dall'Amministrazione anche la richiesta dell'associazione Amici del Cuore, che opera per la prevenzione cardiologica, di ottenere un locale in via dei Cappuccini nel centro comunitario San Rocco. Infine risposta positiva anche per la fondazione Università adulti anziani di Vicenza, sede di Arzignano, a cui sono stati concessi alcuni spazi dell'ex centro ricreativo anziani Mastrotto di via Cazzavillan: locali a disposizione a titolo gratuito fino al 31 agosto 2020 per attività formative e aggregative. «Si tratta di



Incontro degli Amici del cuore

concessioni importanti, che permettono l'utilizzo al meglio di spazi pubblici da parte di associazioni radicate nel territorio - spiega il vicesindaco Alessia Bevilacqua - associazioni che svolgono attività in ambito socio-sanitario e culturale preziose per la nostra comunità. Arzignano si conferma città solidale e aperta all'associazionismo». «Siamo sempre vicini alle nostre associazioni - aggiunge il sindaco Giorgio Gentilin - questo è un altro passo nel percorso di creazione di una rete di informazione e tutela della salute del cittadino». • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOSTRA

I 480 scatti solidali del Circolo fotografico

Gli scatti del Circolo Fotografico Scledense in mostra a palazzo Fogazzaro. Si ispira al tema culturale scledense, la mostra "Recupero, Rinnovo, Rinasco" che sarà inaugurata domani alle 18 nello storico palazzo in via Pasini. L'esposizione fotografica sarà composta da 480 stampe con scatti sia collettivi che individuali realizzati dai soci del Circolo Fotografico Scledense: i primi rappresentano non solo le attività svolte in realtà solidali come le cooperative "Insieme" di Vicenza e "Primavera Nuova" di Schio, ma anche l'arte di riciclare rifiuti e oggetti. I lavori individuali, invece, raffigureranno il ciclo vitale degli ortaggi, il riutilizzo creativo di prodotti scartati, la rinascita del parco di villa Rossi a Santorso e il recupero esistenziale attraverso il lavoro svolto dalla cooperativa sociale Verlata.

Inoltre ci sono tre incontri: il 10 novembre alle 20.30 a palazzo Fogazzaro interverrà il fotografo Paolo Fontani, mentre il 17 novembre, alla stessa ora, sarà la volta di Fabrizio Tempesti, infine il 24 novembre alle 20.30, si terrà la proiezione delle immagini dei soci del Circolo fotografico sul tema culturale. Visite sino al 26 novembre al sabato e domenica con orari: 10-12.30 e 16-19.30. ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ. L'imprenditore Gianluigi Filippi di Artel l'ha donato all'ospedale

Ecco il super laser per individuare gli embrioni sani

L'azienda di S. Vito ha comperato il macchinario da 60 mila euro

Ivano Tolettini

È il super laser che seleziona gli embrioni sani ed evita che quelli impiantati nelle pazienti abbiano alterazioni cromosomiche. Quasi 800 coppie sono in lista d'attesa al "Centro di procreazione assistita" dell'ospedale di Santorso per problemi di infertilità. Desiderano un figlio, ma devono aspettare il loro turno. La struttura diretta da Marcello Scollo, e di cui è responsabile la ginecologa Maria Luisa Peron, è diventata in quindici anni un punto di riferimento regionale e nazionale per la presa in carico di coppie con problematiche genetiche che hanno bisogno anche di una diagnosi preimpianto che fughi i timori di malformazioni.

Ma al "Centro di procreazione assistita" dell'ospedale Altovicentino per compiere un

ulteriore salto di qualità, e raggiungere quell'eccellenza sanitaria auspicata anche dal prof. Carlo Foresta dell'Università di Padova con cui Santorso collabora, serviva il laser "Nuovo Saturn 5 Active". Un macchinario importante nell'ambito della diagnosi genetica perché consente la cosiddetta ablazione, una sorta di biopsia che non altera lo sviluppo embrionale.

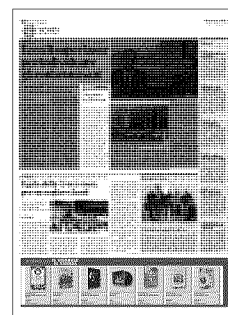
Ad acquistarlo per conto dell'ospedale, con un gesto di indubbia generosità sottolineata dalle autorità sanitarie dell'Ulss 7 e regionali, ci ha pensato l'imprenditore Gianluigi Filippi di Schio, alla guida di un gruppo di aziende il cui marchio più conosciuto è Artel. Si tratta di un investimento di 60 mila euro che il capitano d'industria di Magrè, che ha consolidato la sua leadership internazionale nel settore delle stufe, termostufe e caldaie a pellet, ha rea-

lizzato tenendo fede a una promessa fatta al presidente regionale Luca Zaia e al direttore generale Giorgio Roberti.

«Quando ci è giunta questa sollecitazione dai vertici dell'Ulss 7 - spiega Filippi - ci

è sembrato opportuno ridare al territorio ciò che dallo stesso un'impresa ricava in termini di fattori di produzione. C'è chi parla, a questo proposito, di responsabilità sociale dell'impresa. Per quanto mi riguarda quando i responsabili dell'Ulss e del centro di procreazione assistita ci hanno fatto presente le loro necessità, tenuto conto di quante coppie vogliono avere figli e non ci riescono, e di quali problemi demografici ha il nostro Paese, abbiamo dato subito la nostra disponibilità finanziaria».

Il laser della "Research Instruments" consente di affinare sul piano scientifico la diagnosi genetica di preimpianto evitando sorprese per la coppia. «Siamo contenti - conclude Filippi - di consentire al nostro ospedale, con la donazione di questo strumento e il finanziamento dei corsi di aggiornamento necessari per il suo utilizzo, di essere il primo nel Veneto ad eseguire la diagnosi di prevenzione genetica embrionale». •





Il presidente della Regione, Luca Zaia, e l'imprenditore Gianluigi Filippi di Schio



La sede storica dell'azienda Artel a San Vito di Leguzzano

Fotonotizia



Pranzo solidale con il Centro Aiuto alla vita

NOVENTA. Il pranzo per aiutare il prossimo ha richiamato domenica scorsa in patronato un centinaio di partecipanti il terzo pranzo di solidarietà organizzato dal locale Centro di Aiuto alla Vita che coinvolge venticinque volontari. «Un momento di aggregazione per far conoscere il nostro operato e i progetti futuri raccogliendo fondi tramite la lotteria» ha sottolineato la presidente Cecilia Basso. F.B.



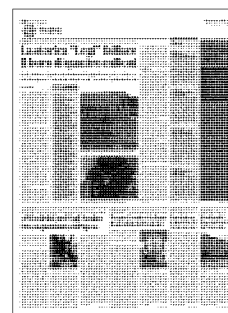
DUEVILLE/1. Povolaro

Confraternita di San Martino Solidarietà da ben 25 anni



L'altorilievo di San Martino. M.A.B.I.

La povolarese confraternita di San Martino festeggia un quarto di secolo. Sabato prossimo, giorno dedicato al patrono del gruppo, i confratelli celebreranno il 25° anniversario con una serata di eventi che culminerà con la posa di una targa in marmo sotto all'altorilievo del Santo, effigie che dal 2002 svetta sulla facciata del salone nel villino Rossi di Povolaro. Il programma verrà inaugurato alle 19 dalla messa nella chiesa della parrocchia di "San Sebastiano" nella frazione duevilese; poi i festeggiamenti si sposteranno nell'edificio storico che sorge tra piazza Schorndorf e via Molinetto dove verrà scoperta la targa commemorativa, poi benedetta da don Fabio Ziliotto. Ci sarà un momento conviviale con i partecipanti che riceveranno anche un libretto sulla storia della confraternita di San Martino. Il volumetto testimonierà le vicende del gruppo, nato nel 1992, che negli anni ha promosso diverse iniziative di beneficenza dedicate ai cittadini e alle famiglie in difficoltà economiche, organizzando cene e momenti conviviali per raccogliere fondi. ● M.A.B.I.



Seguici...

Cerca 

 Il Giornale di Vicenza
PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA
08 novembre 2017

ITALIA

 [VICENZA](#) [GRANDE VICENZA](#) [BASSANO](#) [SCHIO](#) [THIENE](#) [VALDAGNO](#) [ARZIGNANO](#) [MONTECCHIO](#) [AREA BERICA](#)

[Veneto](#) - [Italia](#) - [Mondo](#) - [Economia](#) - **[SPORT](#)** - **[CULTURA](#)** - **[SPETTACOLI](#)** - [Foto](#) - [Video](#) - [Spazio Lettori](#) - [Altri](#) - [Abbonamenti](#)

[Home](#) - [Italia](#)

OGGI IN ITALIA



07.11.2017

[Tag: ROMA](#), [Terremoto](#)

Terremoto: consegnate 1.100 casette



 Aumenta

 Diminuisce

 Stampa

(ANSA) - ROMA, 7 NOV - Sono 1.103 le casette consegnate ad oggi nelle aree del centro Italia colpite dai terremoti del 2016: di queste 624 sono state installate nel Lazio - 436 ad Amatrice e 188 ad Accumoli -, 264 in Umbria (Cascia e Norcia), 214 nelle Marche (ad Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo, Muccia e Pieve Torina) ed una in Abruzzo, a Torricella Sicura. In base ai dati forniti dalle quattro regioni, sono complessivamente 3.702 le Soluzioni abitative d'emergenza ordinate da 50 comuni del cratere sismico. La regione Abruzzo ne ha ordinato 250 da installare tra i tredici Comuni interessati, il Lazio 826 per 6 comuni, le Marche 1.843 per 29 comuni e l'Umbria 783 per 3 comuni. Attualmente sono in corso lavori in 126 aree.

GUI

ULTIMA ORA

23:58

Mondo Twitter, messaggi passano a 280 caratteri

23:58

Italia Accoltellato a Milano, grave

23:56

Italia Migranti morte, nessuna traccia violenza

23:53

Altri Sport Champions: Capo d'Orlando-Naptunas 60-90

23:45

Altri Sport Vela: World sailing award a Carlo Croce

→

TUTTE LE NOTIZIE

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Altre Associazioni di Volontariato

Pagina 28

Terremoto: consegnate 1.100 casette

(ANSA) - ROMA, 7 NOV - Sono 1.103 le casette consegnate ad oggi nelle aree del centro Italia colpite dai terremoti del 2016: di queste 624 sono state installate nel Lazio - 436 ad Amatrice e 188 ad Accumoli -, 264 in Umbria (Cascia e Norcia), 214 nelle Marche (ad Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo, Muccia e Pieve Torina) ed una in Abruzzo, a Torricella Sicura. In base ai dati forniti dalle quattro regioni, sono complessivamente 3.702 le Soluzioni abitative d'emergenza ordinate da 50 comuni del cratere sismico. La regione Abruzzo ne ha ordinato 250 da installare tra i tredici Comuni interessati, il Lazio 826 per 6 comuni, le Marche 1.843 per 29 comuni e l'Umbria 783 per 3 comuni. Attualmente sono in corso lavori in 126 aree.GUI

SOCIALE. Domani

Aprire la casa donata per ospitare disabili

La Cooperativa Schio solidale amplia i propri servizi inaugurando Casa Thiella. Nel suo lascito testamentario Silene Thiella, neuropsichiatra infantile dell'ospedale di Verona e presidente dell'Aniep, aveva donato al Comune di Santorso la sua casa paterna esprimendo la volontà di destinarla a fini sociali. Grazie a Schio solidale quella volontà è divenuta una realtà e domani pomeriggio alle 14.45 verrà inaugurata in via Maso Dalla Vecchia 33 a Schio, "Casa Thiella", la nuova struttura diurna con funzioni socio-riabilitative ed educative per disabili.

Concesso in comodato d'uso gratuito per vent'anni dal Comune di Santorso, l'immobile sarà gestito da Schio solidale in accordo con l'Ulss7: «Il progetto» spiega la coordinatrice Maria Luisa Bernardi «prevede la presa in carico di tutte quelle persone con disabilità che non possono accedere direttamente ai percorsi di inserimento nel mondo del lavoro. Casa Thiella ospiterà 11 disabili con sufficiente autonomia e buone capacità relazionali in grado di sostenere, con adeguato supporto, un'esperienza in ambito educativo/occupazionale». ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

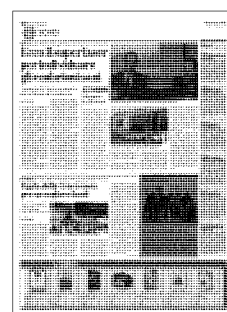


Fotonotizia

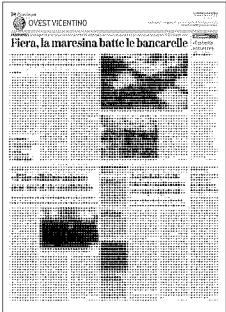


Una scultura contro la Sla

SCHIO. Mario Converio è un duro dal cuore tenero: lo scultore del ferro, conclusa la sua mostra a palazzo Foggazzaro, 10 mila visitatori in un mese, ha raccolto fondi a favore dell'associazione "Slamoiso" raccogliendo quasi 2 mila euro consegnati a Ylenia Maculan, compagna di Paolo Dal Zotto affetto da sclerosi laterale amiotrofica. Presente anche il vicesindaco Roberto Polga che ha estratto a sorte il vincitore della scultura messa in palio: Roberto Comerio. **S.P.**



ARZIGNANO/3
**CONVEGNO, INTIMITÀ
E SCLEROSI MULTIPLA**
Si chiudono mercoledì le
iscrizioni alla tavola roton-
da sabato al Comprensivo
1 "Informazione e confron-
to. Noi due, la sclerosi mul-
tipla e la nostra intimità".
Info sezione provinciale
AISM Vicenza LM.



LA STORIA. Tutti contagiati dall'amore e l'impegno di Alessio Bicego per Gulu, nel nord Uganda

Una famiglia per l'Africa “Adottati” 150 orfani

Marito, moglie e due figli impegnati nella realizzazione di un centro di accoglienza per bambini senza genitori e di due importanti pozzi

Veronica Molinari

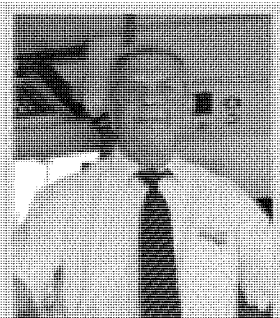
Una famiglia valdagnese con il mal d'Africa. È quella di Alessio Bicego, che non riesce proprio a stare distante da Gulu, nel nord Uganda. Dopo una vita come capostazione delle Ftv in viale Trento, non solo mantiene la promessa di partire per il continente nero, ma con la moglie Lucia, i figli Paolo, Matteo e Daniela, il fratello Stefano e la cognata è un tutt'uno con l'orfanotrofio. Ha contribuito anche lui a farlo crescere, aiutando i bambini, ma anche le 3.500 persone che vivono nei villaggi vicini con le piccole conquiste come l'essiccatoio e i pozzi realizzati da “VolontariAmo con il St. Jude”, uno dei progetti del comitato di Cooperazione internazionale decentrata - Città di Valdagno.

Da 31 anni Alessio Bicego due volte all'anno lascia la valata per andare in un Paese che gli ha fatto vivere situazioni estreme e che gli ha regalato Daniela, che oggi ha 21 anni, e a 6 è diventata sua figlia: «Ho toccato con mano la guerra civile che ha seminato morte in Uganda - racconta -. Sono stato sequestrato per una notte dai guerriglieri con mia moglie e mio figlio Matteo che aveva 3 anni. Ma non ci siamo fermati. Dal 2013 Paolo, 30 anni, ha deciso di vivere a Gulu dove segue la manutenzione dell'orfanotrofio e trasporta i piccoli all'ospedale a cinque chilome-



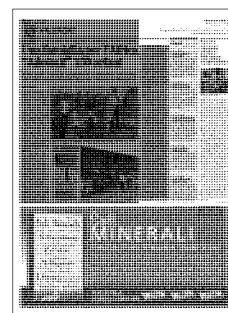
Il caldo è più sopportabile da quando sono in funzione i due pozzi per l'acqua. FOTOSERVIZIO MOLINARI

Chi è



Alessio Bicego, 61 anni

Alessio Bicego, 61 anni, ultimo capostazione, è andato in pensione nel 2016, dopo 32 anni in Ftv. Va in Uganda dal 1984



tri in caso di necessità».

L'orfanotrofio ospita 150 bambini di cui 50 disabili gravi e gravissimi che possono contare sull'infermeria e sulla fisioterapia. «Quest'anno ho iniziato a imparare il linguaggio dei sordomuti perché solo nella struttura ci sono sette piccoli con questa disabilità, seguiti da un pastore evangelista anche lui sordomuto - continua il volontario -. Spesso i problemi dei bambini sono dovuti a scoppi di mine anti uomo oppure a ferite gravissime provocate dai guerriglieri».

Ma Bicego che fa parte dell'associazione con sede a Predazzo, con 60 soci tra Lombardia, Veneto e Trentino, è sempre in moto e lasciandosi alle spalle l'essiccatoio e i due pozzi realizzati pensa al futuro. Il nuovo progetto è creare una rete di produzione e vendita on line dei prodotti che realizzano i ragazzi dell'orfanotrofio. Un "Amazon" della solidarietà, insomma. «È stata costruita una casetta dove si trova l'art studio con due stanze - aggiunge Bi-

cego -. Una destinata ai laboratori e una dove vengono esposti i lavori realizzati, come quelli di sartoria. L'idea è di creare un sito per il commercio on line, ricavando fondi e creando lavoro per i ragazzi di Gulu». In 31 anni Bicego ha anche visto crescere la nazione, asfaltare le strade e trasformare il piccolo ospedale missionario in una struttura da 500 posti letto, sostenuta dalla fondazione Corti di Milano e gestita dai comboniani. Gli ultimi arrivati sono un dormitorio per mamme con figli disabili che durante il soggiorno imparano a curare le ferite e le malattie non trasmissibili e un acquedotto di tre chilometri, scavato a mano quest'estate da 200 studenti, che collega un pozzo dell'orfanotrofio all'ospedale. E se Alessio è appena tornato con Daniela, ora sono già pronte le valigie di Matteo. ●



Con i bambini dell'orfanotrofio, di cui si prende cura dal 1984

Eventi / Mercatini

Mercatini di Natale più antichi dell'Altopiano a Gallio

DOVE

Centro Storico di Gallio

[Piazza Italia](#)

Gallio

Mercatini di Natale più antichi dell'Altopiano a Gallio (immagini di archivio)

QUANDO

Dal 08/12/2017 al 07/01/2018

Mattina e Pomeriggio: sabato e domenica
dall'11 novembre al 17 dicembre + ogni giorno dal
22 dicembre al 7 gennaio 2018

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Tema

[Natale](#)

[Evento per bambini](#)



Redazione

08 NOVEMBRE 2017 6:37



Da venerdì 8 dicembre 2017 a domenica 7 gennaio 2018 sono in calendario a **Gallio i Mercatini di Natale più antichi dell'Altopiano** alla 19° edizione in piazza Italia con le caratteristiche **cassette in legno in piazza Italia** oggetti artigianali, prodotti tipici enogastronomici, articoli da regalo, giocattoli, arredamento, abbigliamento oltre a degustazioni negli stand culinari.

Si potranno trovare **candele profumate, addobbi colorati, giocattoli e passatempi** vari oltre a degustare cioccolata calda o di vin brulè. Le **renne del Villaggio di Babbo Natale** attenderanno i bambini in **piazzetta Giardini** in un'atmosfera ancora più magica. I più piccoli avranno la possibilità di incontrare Babbo Natale per consegnargli di persona la propria letterina.

Dall'11 novembre il mercatino aprirà solo ogni fine settimana al sabato e alla domenica, mentre **dal 22 dicembre al 7 gennaio sarà operativo tutti i giorni**. Vedi anche: ["Mercatini di Natale 2016 a Gallio"](#).

ORARI E GIORNI DI APERTURA:

8 - 9 -10 dicembre 2017: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

16 - 17 dicembre 2017: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19

Dal 22 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle

Mercatini di Natale più antichi dell'Altopiano a Gallio

Da venerdì 8 dicembre 2017 a domenica 7 gennaio 2018 sono in calendario a **Gallio i Mercatini di Natale più antichi dell'Altopiano** alla 19° edizione in piazza Italia con le caratteristiche **cassette in legno in piazza Italia** oggetti artigianali, prodotti tipici enogastronomici, articoli da regalo, giocattoli, arredamento, abbigliamento oltre a degustazioni negli stand culinari.

Si potranno trovare **candele profumate, addobbi colorati, giocattoli e passatempi** vari oltre a degustare cioccolata calda o di vin brulè. Le **renne del Villaggio di Babbo Natale** attenderanno i bambini in **piazzetta Giardini** in un'atmosfera ancora più magica. I più piccoli avranno la possibilità di incontrare Babbo Natale per consegnargli di persona la propria letterina.

Dall'11 novembre il mercatino aprirà solo ogni fine settimana al sabato e alla domenica, mentre **dal 22 dicembre al 7 gennaio sarà operativo tutti i giorni**. Vedi anche: **"Mercatini di Natale 2016 a Gallio"**.

ORARI E GIORNI DI APERTURA:

8 - 9 -10 dicembre 2017: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

16 - 17 dicembre 2017: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19

Dal 22 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19:00

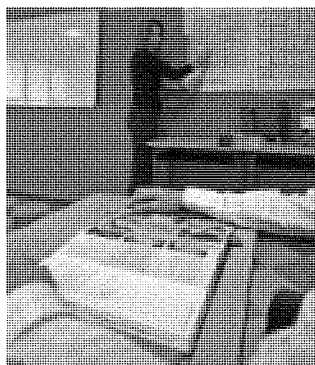
ESPOSITORI E COMMERCianti MERCATINI DI NATALE: El Casolin De Gallio - Made In Ghel - Auser Arca Gallio - Alimentari Carlo & Margaret - Bar Commercio - Venatura - Il Filo di Arianna - Pucci Pantofole - Arte Tenda - Coccole & Carezze.

ELENCO MERCATINI

Attendere un istante:
stiamo caricando la mappa del posto...

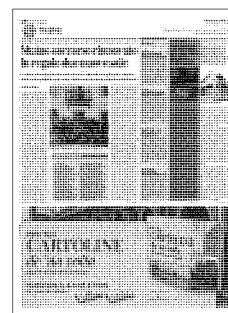
VILLAVERLA

Corsi di lingua per disoccupati Il Comune li offre gratis



Corso di lingue straniere. ARCHIVIO

Corsi di inglese, francese, tedesco, per scoprire, approfondire o migliorare la conoscenza dei principali idiomi, a tutto vantaggio del curriculum e dunque dell'appeal professionale. Saranno gratuiti, serali e rivolti a chi si trova in difficoltà lavorativa i seminari di lingua che sono organizzati dall'Amministrazione comunale di Villaverla con la The London School di Thiene. Fino al 10 novembre sono infatti aperte le iscrizioni per i posti che, senza costi, saranno assegnati ad adulti disoccupati, cassaintegrati o in mobilità che presenteranno apposita domanda attraverso il modulo disponibile online al sito web del Comune. Tra i requisiti fondamentali per entrare in graduatoria ci sono la maggiore età, il possesso del diploma di scuola media, la residenza nel territorio comunale villaverlese e, naturalmente, l'essere in cassa integrazione, mobilità o iscritto ad un centro per l'impiego. Le richieste di ammissione vanno presentate a mano in biblioteca o all'ufficio cultura del Comune o via mail a villaverla.demografico@pec.alto-vicentino.it entro le 13 del 10 novembre. ● G.A.R.



SCHIO/1
**PALESTRA DELLA MENTE
PER ANZIANI**
All'Informagiovani aperte
le iscrizioni a "Palestra del-
la mente" corso rivolto a
persone anziane con diffi-
coltà di memoria o che de-
siderano allenare le funzio-
ni cognitive. Inizierà il 9
novembre, alle 15.30 a Pa-
lazzo Fogazzaro. **SP.**



Povertà Il rapporto Caritas "Per uscire tutti dalla crisi" fa un bilancio dei provvedimenti varati nel 2017

Parte lento il Sostegno all'inclusione attiva

*Francesco Marsico
di Caritas: «Serve
un approccio critico
ma costruttivo»*

Nella lotta alla povertà il 2017 sarà ricordato come un anno cruciale. È stato attuato il Sia (Sostegno all'inclusione attiva), dopo la partenza a settembre dello scorso anno, ed è stata approvata la legge che, tra l'altro, introduce finalmente una misura nazionale di contrasto, il Rei (Reddito d'inclusione), che prenderà il via il prossimo gennaio e rispetto al quale il Sia è stato insieme un provvedimento-ponte e una forma di sperimentazione. La valutazione della prima fase applicativa del Sia, che la Caritas italiana

propone nel Rapporto 2017 sulle politiche contro la povertà, è dunque particolarmente utile proprio in vista dell'avvio del Rei, che lo stesso direttore della Caritas, don Francesco Soddu, definisce nella premessa una "tappa fondamentale per il nostro Paese".

Il Rapporto, intitolato "Per uscire tutti dalla crisi", si pone dunque in questa prospettiva e si muove nell'ottica della prima Giornata mondiale dei poveri, in calendario il 19 novembre, e quindi del magistero del Papa su questo tema, in particolare del messaggio di presentazione della Giornata. La povertà non è un'entità astratta – scrive ancora don Soddu citando Francesco – ma "ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro", a cui bisogna rispondere "con una nuova visione della vita e della società".

Nel Rapporto si mette in evidenza il ruolo dell'Alleanza contro la povertà – il cartello di organizzazioni fondato da Caritas e Acli – e si integrano anche i contributi su filoni specifici della Fondazione Banco Alimentare, della Federazione italiana persone senza fissa dimora e di Save the Children, nell'idea di fornire "un quadro sinottico degli interventi a livello nazionale". Ma l'interesse è catalizzato dall'analisi sull'attuazione del Sia.

Il dato complessivo è quello di un'attuazione molto lenta e faticosa.

Gli assistenti sociali valutano l'impatto del Sia come "una boccata d'ossigeno" che ha consentito alle famiglie di "riprendere fiato", ma assolutamente non in grado, per l'esiguità quantitativa, di risolvere i problemi. Peraltro gli operatori Caritas rilevano che per alcuni mesi "un numero rilevante di beneficiari del Sia ha riscosso l'aiuto economico senza aver ricevuto dai servizi nessuna proposta di impegno", come

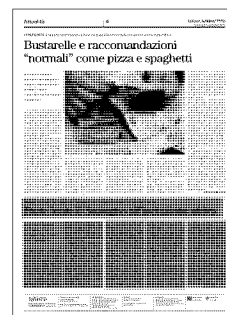
invece la misura prevede nella logica della corresponsabilizzazione, e questo ha finito per indurre in essi la convinzione che si trattasse di un'altra delle varie forme di assistenza materiale da parte della pubblica amministrazione. I beneficiari, a loro volta, si mostrano interessati soprattutto a tipologie di aiuto che possano "garantire il superamento definitivo o di lungo periodo" della condizione di indigenza, come "la ricerca di un lavoro, l'alleggerimento per almeno un anno dal pagamento di utenze e spese abitative fisse, l'esenzione dal pagamento di tasse e tributi locali, ecc".

Tra vecchio e nuovo. Gli operatori Caritas hanno modulato il loro rapporto con gli utenti sulla base della presenza o meno della nuova forma di sostegno, riducendo o graduando gli aiuti. Ma sottolineano che quando l'erogazione del Sia è stata interrotta si sono determinate "situazioni di improvvisa emergenza" ed è stato necessario "riprendere il vecchio sistema di aiuti".

Male anche il rapporto con gli enti locali. Nei progetti dei cosiddetti Ambiti territoriali di riferimento e nelle équipe multidisciplinari, che offrivano la possibilità di coinvolgere soggetti del terzo settore, i direttori diocesani dichiarano il mancato coinvolgimento delle Caritas rispettivamente nel 67,7% e nell'86,4% dei casi.

Francesco Marsico, responsabile dell'Area Nazionale della Caritas italiana, invita a un approccio critico ma costruttivo: «Oggi la sfida non è quella di segnalatori delle disfunzioni o di sperimentatori di risposte esemplari, ma soprattutto di attivatori e manutentori di processi di cambiamento. Costruire sistemi territoriali integrati è la sfida in cui inserirsi, allargando i margini dell'accesso alle condizioni più marginali ed escluse».

Stefano De Martis



MARANO. Ristrutturata la sede del sodalizio di 300 soci nato nel 1893. Sabato è prevista una cerimonia

Mutuo soccorso rinnovato In regalo due nuove sale

Un anno e mezzo di lavori e una spesa di 350 mila euro per poter ricavare stanze a uso pubblico per eventi, serate a tema oppure feste di compleanno

Alessandra Dall'Igna

La ristrutturazione della vecchia sede del Mutuo Soccorso regala alla comunità due nuove sale polivalenti che mirano a riportare lo stabile di piazza Silva al centro della vita sociale e culturale di Marano. L'intervento, avviato un anno e mezzo fa e costato 350 mila euro, ha permesso alla storica società di ristrutturare due piani dell'edificio: nel primo sono stati messi a nuovo gli uffici dati in affitto ai sindacati e ad un privato, mentre nel secondo è stato rialzato il sotto tetto ricavando un ufficio per l'associazione e due sale polivalenti a disposizione della comunità.

La nuova sede, assieme all'avvio della nuova gestione del bar, verrà inaugurata sabato alle 16 alla presenza del sindaco e della banda cittadina. «Era da tempo che avevamo la necessità di ristrutturare la sede che ha sulle spalle più di 200 anni - spiega Gianfranco Balasso, presidente del Mutuo Soccorso dal 2014 - e mostrava tutti i segni del tempo, comprese le infiltrazioni del tetto. Abbiamo quindi deciso di rimboccarci le maniche e di affrontare un intervento economicamente considerevole ma necessario. Siamo riusciti a ricavare queste due sale polivalenti, la più piccola delle quali sarà intitolata a Giovanni Silvestri presidente dal 1986 al 2000. Vorremmo che questi spazi diventassero luogo di aggrega-



Foto d'epoca dei soci del Mutuo Soccorso davanti alla sede. CISCATO

La storia della società

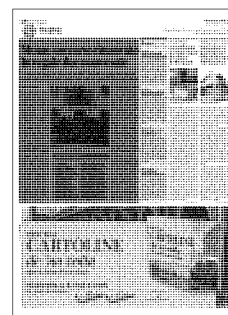
IL PERCORSO

La società di Mutuo Soccorso fu fondata il 2 luglio 1893. Trentadue cittadini di varie estrazioni sociali si riunirono in assemblea per creare una rete di solidarietà attraverso la mutua assistenziale. Nei '42 la forte repressione politica esercitata dal regime fascista costrinse il Mutuo Soccorso allo scioglimento; il 22 settembre '45, però, i

soci decisero di prendere in affitto l'allora trattoria "Alla Rosa" di piazza Silva e di trasformare l'edificio nella sede della rinata società. Dopo 42 anni di affittanza, il 30 aprile 1987 la società venne sfregiata dall'immobile ma tre mesi dopo, grazie ai prestiti volontari dei soci e al sostegno della cooperativa Consumo Maranese, venne comprata la prima parte del fabbricato, acquistato poi completamente il 31 maggio 1992. A.D.I.

zione per la comunità maranese: chiunque può affittarle per organizzare eventi, attività, serate a tema, feste di compleanno. Vogliamo promuovere iniziative culturali e sociali per far tornare la sede il fulcro della piazza e attirare nuovi soci». La società del Mutuo Soccorso, che ad oggi conta circa 300 iscritti, è stata fondata nel 1893 con lo scopo di creare una rete di solidarietà attraverso la mutua assistenziale. In più di un secolo il Mutuo Soccorso ha contribuito a far nascere una biblioteca, la scuola di avviamento al lavoro e il centro di cultura popolare, oltre ad associazioni quali il "Coro Ciclamino", il gruppo ciclistico e la squadra del Marano Calcio. Tra le iniziative sociali per gli iscritti figurano il bonus per il primo figlio nato, i contributi per l'acquisto di occhiali da vista, una piccola diaria in caso di malattia, un sostegno in caso di lutto ma anche l'organizzazione di gite sociali. «In questi 124 anni il Mutuo Soccorso ha fatto molto per i soci e per Marano - conclude Balasso - Ora crediamo sia necessario rinnovarsi per far sì che la società possa avere un futuro. L'età media dei nostri soci è elevata, sono cittadini che da sempre fanno parte dell'associazione, spesso seguendo le orme dei loro genitori. Ma se vogliamo far entrare i giovani dobbiamo offrire loro iniziative assistenziali ma anche attività culturali in cui si riconoscano». •

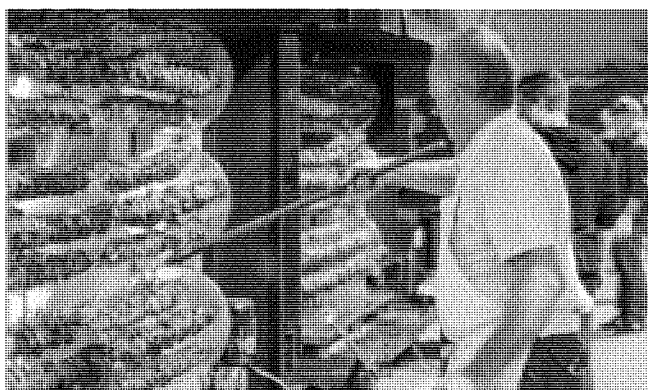
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTECCHIO P. In occasione del 14° Quajaday

Lo spiedo di quaglia gira per finanziare le attività degli asili

Distribuiti 70 chili di caldarroste
sette quintali di carne e sei di polenta



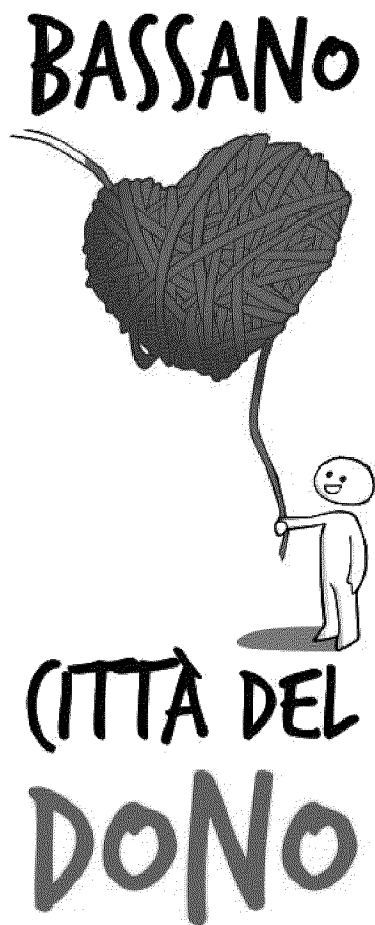
Lo spiedo di quaglie e maiale con alcuni dei 50 volontari al lavoro

Sette quintali di carne tra quaglie e maiale, sei di polenta, oltre 70 chili di caldarroste e più di 250 ordini d'asporto: sono i numeri del 14° "Quajaday" organizzato dalla Confraternita della Quaglia di Levà in collaborazione con il gruppo genitori dell'asilo. Con il tradizionale "Speo dei morti", cucinato nel centro polifunzionale, l'associazione ha raccolto fondi per la scuola materna parrocchiale e per quella comunale. L'intero incasso, in via di quantificazione, è destinato al finanziamento delle iniziative promosse dai due asili. I protagonisti di Hallo-

ween nella frazione di Montecchio Precalcino non sono stati "Dolcetto o scherzetto" e maschere, ma lo Spiedo regale di quaglie, prodotto De.Co. del paese, la cui preparazione è iniziata nel primo pomeriggio del 31 ottobre. Presenti circa 50 volontari che fino a sera hanno cucinato la specialità locale davanti ai girarrosti le cui aste, se messe in fila, avrebbero raggiunto i 184 metri di lunghezza. Gli appassionati del piatto tipico sono giunti da tutto il circondario, da Bassano, Vicenza, Recoaro e addirittura dalla provincia di Trento. ● **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





INFORMATI, SCEGLI, FIRMA!

DI COSA SI TRATTA?

Il comune di Bassano del Grappa offre ai cittadini che rinnovano o richiedono per la prima volta la carta d'identità la possibilità di esprimere la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti.

Perché? Perché questa scelta è un diritto di ogni persona, e perché donare una parte di sé non costa praticamente nulla, ma permette di salvare la vita a persone in attesa di trapianti o trasfusioni.

Le donazioni anatomiche sono azioni volontarie, anonime, gratuite e responsabili che ci permettono in maniera concreta di lasciare il mondo meglio di come lo abbiamo trovato:

- per chi riceve, le persone che tornano a vivere grazie a qualcosa che non si può vendere o comperare, ma solo donare;
- per chi dona, perché donare vuol dire salvare la vita a qualcuno, restituendogli tutti i suoi sogni. Sapere di aver fatto qualcosa del genere senza dubbio migliora la propria esistenza.

COME FUNZIONA?

1. **Informati bene** su cosa sono e cosa comportano le donazioni anatomiche: leggi il materiale informativo di Bassano Città del Dono, approfondisci sul sito internet <http://bassano.cittadel dono.it>, parlane con il tuo medico e con i tuoi cari.

2. Prenditi del tempo. **Ragiona su quanto vale la vita di una persona.** Poi scegli liberamente, secondo quello che ti dice la tua coscienza: nessuno verrà mai a farti i conti in tasca, perché la tua scelta è volontaria, anonima, gratuita e responsabile.

3. Quando ritiri o rinnovi la carta d'identità richiedi all'ufficiale d'anagrafe il modulo per la dichiarazione, riporta le tue volontà, firma e riconsegna all'operatore. La tua decisione sarà trasmessa

in tempo reale al Sistema Informativo Trapianti, la banca dati del Ministero della Salute che raccoglie tutte le dichiarazioni rese dai cittadini maggiorenni. E' sempre possibile cambiare idea sulla donazione perché fa fede l'ultima dichiarazione rilasciata in ordine di tempo.

4. Se vuoi donare anche sangue e midollo osseo, rivolgiti direttamente ad una delle Associazioni competenti.

CHI PUÒ FARLO?

Midollo osseo: cittadini di età compresa tra 18 e 35 anni, in buona salute, con peso corporeo superiore ai 50 kg e stile di vita sano.

Sangue: cittadini di età compresa tra 18 e 60 anni, in buona salute, con peso corporeo superiore ai 50 kg e stile di vita sano.

Organi e tessuti: tutti i cittadini maggiorenni, senza nessun limite di anzianità.

INFORMAZIONI:

<http://bassano.cittadel dono.it>

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
Via Matteotti 39, 36061 Bassano del Grappa (VI)
0424519555 - urp@comune.bassano.vi.it

AZIENDA SANITARIA ULSS 7 PEDEMONTANA
BASSANO DEL GRAPPA
Via dei Lotti, 40 36061 Bassano del Grappa (VI)
0424 888 556/7 - urp@aslbassano.it

IN COLLABORAZIONE CON:

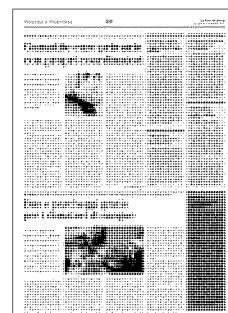


DUEVILLE

Una mano alle zone più svantaggiate del mondo

Il Comune di Dueville, anche quest'anno, cofinanzia iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo per favorire processi di crescita economica e sociale per contribuire alla realizzazione di molte iniziative nelle aree più svantaggiate del mondo in Africa, America Latina ed Asia.

Il bando è rivolto a organizzazioni della società civile e da altri soggetti senza finalità di lucro Ong, Onlus, organizzazioni del commercio equo e solidale, imprese cooperative sociali, organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale. La dotazione finanziaria complessiva per il corrente anno è pari a 9.800,00 Euro. Gli obiettivi sono: l'eliminazione della fame e della povertà; lo svolgimento di attività per promuovere lo sviluppo umano; la promozione dell'istruzione primaria; la promozione della parità tra uomo e donna; il miglioramento della salute delle gestanti; la lotta alle malattie; il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente.

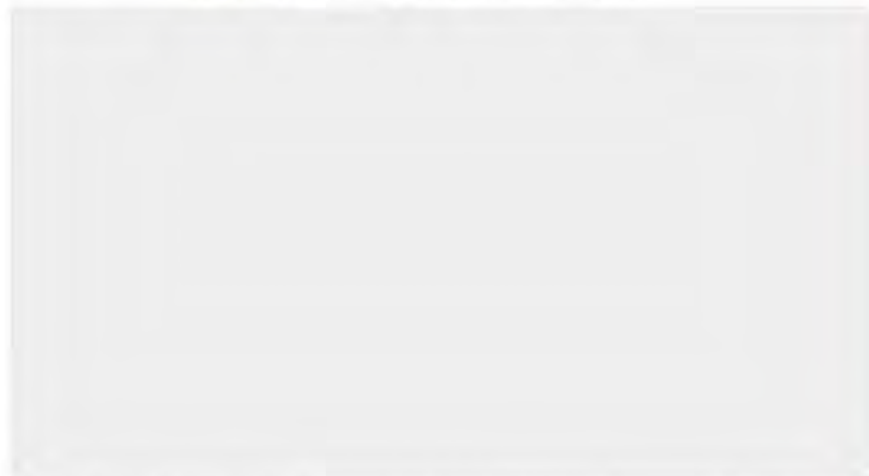


OGGI IN COSTABISSARA



04.11.2017

Quattrocento “nonni” alla festa della terza età



I volontari che si sono messi a disposizione per la festa. MAGNARELLO

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminuisce

Stampa

Invis

Seduti ai tavoli quasi quattrocento nonni in occasione del consueto appuntamento con la Festa della terza età. L'evento, organizzato dal Comune insieme alla Consulta anziani e all'associazione 'Anni d'Argento', si è svolto al Palacosta. A dare il via alla giornata di festa il parroco Gaetano Bortoli che ha celebrato la messa in chiesa. Il gruppo si è poi diretto al Palacosta per il pranzo al quale ha partecipato anche il neo insediato parroco don Roberto Xausa e la prima cittadina Maria Cristina Franco. Molto apprezzati i piatti serviti a tavola dai tanti volontari delle varie associazioni del paese che hanno lavorato per la realizzazione dell'evento. Dopo il pranzo Renato Rizzi ha intrattenuto gli invitati con la sua musica e la lotteria a premi. Hanno partecipato con i loro volontari il gruppo degli alpini, gli artiglieri, la pro loco, la fidas, l'aido e la protezione civile di Costabissara. «È sempre una festa molto bella questa che organizziamo per gli anziani che impegna tanti volontari – spiega la Maria Cristina Franco. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

15.23 Calcio Si gioca il derby di Genova

16.18 Italia Novantenne muore investito a Pavia

16.17 Calcio Azzurri: c'è Jorginho per lo spareggio

16.16 Spettacoli Fantascienza per immagini a Comics

16.14 Italia Casini, confronto Bankitalia-Consob

TUTTE LE NOTIZIE

Quattrocento "nonni" alla festa della terza età

Seduti ai tavoli quasi quattrocento nonni in occasione del consueto appuntamento con la Festa della terza età. L'evento, organizzato dal Comune insieme alla Consulta anziani e all'associazione 'Anni d'Argento', si è svolto al Palacosta. A dare il via alla giornata di festa il parroco Gaetano Bortoli che ha celebrato la messa in chiesa.

Il gruppo si è poi diretto al Palacosta per il pranzo al quale ha partecipato anche il neo insediato parroco don Roberto Xausa e la prima cittadina Maria Cristina Franco. Molto apprezzati i piatti serviti a tavola dai tanti volontari delle varie associazioni del paese che hanno lavorato per la realizzazione dell'evento. Dopo il pranzo Renato Rizzi ha intrattenuto gli invitati con la sua musica e la lotteria a premi. Hanno partecipato con i loro volontari il gruppo degli alpini, gli artiglieri, la pro loco, la fidas, l'aido e la protezione civile di Costabissara. «È sempre una festa molto bella questa che organizziamo per gli anziani che impegna tanti volontari – spiega la Maria Cristina Franco-. (...)

[Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola](#)

SABATO 4 NOVEMBRE, A BORSO DEL GRAPPA, DI CELEBRA CARLO I, L'ULTIMO IMPERATORE D'AUSTRIA

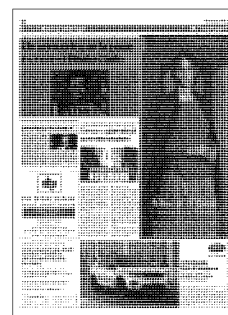
Un concerto per la pace in onore di Beato Carlo

Appuntamento imperdibile domani, sabato 4 novembre 2017, alle ore 20.45, per gli amanti della buona musica. La Pieve Matrice di S. Eulalia di Borso del Grappa ospiterà il Concerto d'organo del Maestro Roberto Squillaci, direttore artistico del Kaiser Karl Festival. L'evento rientra nel calendario delle manifestazioni in corso dallo scorso sabato 21 ottobre in onore del Beato Carlo e per la pace dei popoli.

Fino al prossimo 5 novembre, inoltre, ci sarà tempo per visitare la mostra, dedicata a Carlo I, l'ultimo imperatore d'Austria, allestita dallo Spazio Culturale Ini-



zio a Palazzo Finco, a Bassano del Grappa. L'esposizione comprende una panoramica della città nella Grande Guerra, grazie ad un prestito dei Musei Civici e inerente la mostra "Frammenti. Bassano e la memoria 1914|1918|2016". Lo spazio dedicato a Carlo I d'Asburgo Lorena prevede alcuni pannelli esplicativi, con foto e didascalie provenienti dal Mitteleuropa Institute, e culmina con l'esposizione di alcuni cimeli dell'epoca provenienti dall'Austria, dalla famiglia imperiale e da alcuni collezionisti, tra i quali la maschera funebre e l'uniforme dell'Imperatore.



ARZIGNANO/1. Il parroco non ha ancora quantificato il costo per il tetto panoramico che sta diventando un'attrazione

Serve sponsor per il campanile

C'è da consolidare la terrazza del duomo di Ognissanti e mettere in sicurezza le scale «Serve una ditta specializzata»

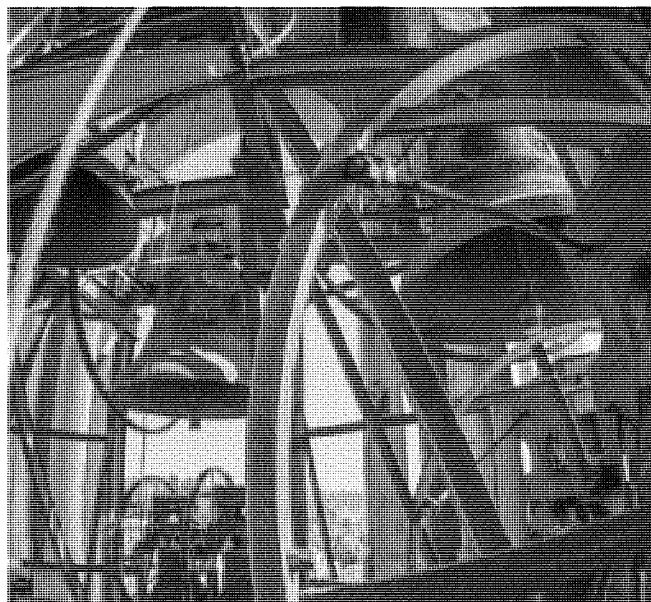
Luisa Nicoli

Ad Arzignano cercasi aiuti economici per il campanile del Duomo di Ognissanti. Che avrebbe bisogno di un intervento per il completamento e la messa in sicurezza dell'ultima parte delle scale interne e per il consolidamento della terrazza superiore. Per poter arrivare in alto, su a 48 metri di altezza, da dove la vista è davvero incredibile. Attualmente è possibile raggiungere la cella campanaria, a circa 40 metri, ma non andare oltre. La necessità dei lavori è emersa nuovamente alla "Fiera dei Santi" quando, come tradizione in via straordinaria, per due giorni il campanile è aperto alle visite guidate grazie all'Associazione Noi.

Il 1° novembre in poche ore sono stati circa 160 i cittadini che, in gruppi di 10-15, hanno potuto raggiungere la cella campanaria e ammirare lo straordinario panorama, ascoltando dai volontari dell'associazione la storia della costruzione. Un centinaio

lo aveva fatto la domenica precedente. «In molti hanno chiesto perché non è possibile salire fino alla terrazza - spiega don Mariano Lovato, arciprete del Duomo - e se non stiamo pensando di intervenire con un progetto ad hoc. Ma per farlo ci vorrebbero le risorse, che in questo momento non abbiamo. Non sappiamo nemmeno quanto costerebbe, bisognerebbe far intervenire una ditta specializzata per un progetto e un preventivo e sentire i vigili del fuoco per l'agibilità. Anche perché la presenza di 15 campane ha ridotto lo spazio per arrivare alla terrazza. Ringraziamo quindi per gli apprezzamenti dei visitatori sulla bellezza del campanile. E per l'interesse. Ma non abbiamo economicamente la possibilità di sistemarlo. Siamo concentrati sui lavori in corso alla canonica, che è una priorità».

Intervento, per il rifacimento della copertura, per 120 mila euro. E così il campanile è destinato ad attendere. «Ci piacerebbe molto poter intervenire - continua mons. Lova-



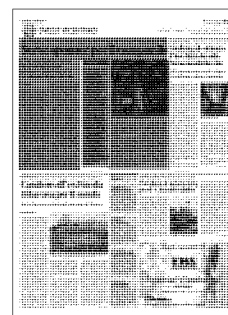
Il piano del campanile con le campane del duomo. FOTO MASSIGNAN

to - ci vorrebbe un aiuto economico esterno, un contributo speciale. Si potrebbe lanciare un appello, una campagna di sensibilizzazione pro campanile».

Intanto però qualcosa la parrocchia, con l'Associazione Noi, ha deciso di portarlo avanti e cioè l'apertura alla cittadinanza della torre campanaria non solo Fiera dei Santi, ma anche in concomitanza con altre manifestazioni. Soprattutto nel periodo primavera-estate. «Sono convinto che l'interesse ci sia - conclude l'arciprete - lo abbiamo visto anche in questi

giorni». «L'apertura del campanile ha creato tanta curiosità tra la gente - racconta Silvano Taioli dell'Associazione Noi, tra le guide alle visite dei cittadini - ci sono stati tanti arzignanesi che per la prima volta hanno visto la città dall'alto e hanno sentito alcuni cenni di storia sulla struttura. D'estate si arriva ad ammirare tutta la Valchiampo. C'è un dislivello di 40 metri dalla cella campanaria. Certo sarebbe bello poter arrivare alla terrazza. E salire gli ultimi otto metri, ma servono risorse». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia

REALIZZATO NELL'800.
Il campanile del Duomo di Ognissanti è stato realizzato nel 1893 dall'architetto vicentino Vittorio Barrichella, a seguito della demolizione della precedente torre campanaria del X secolo. È alto 48 metri e la costruzione della struttura è terminata nel 1908. La cella campanaria ha quattro sezioni aperte su tutti i lati da eleganti finestre e termina con una terrazza superiore. All'interno della cella ci sono 15 campane: la più piccola di 80 kg, la più grande di 2.136 kg. Si è iniziato a comporre il concerto nel 1909, con le prime sei campane, nel 1999 con il restauro della cella e dell'apparato di sostegno sono stati installati altri 9 bronzi.

«La prima campana viene dall'esposizione di Venezia del 1908 - racconta Silvino Taioli Associazione Noi - le altre del 1909 dalla storica fonderia Cavadini di Verona. Due sono dedicate ai sacerdoti Franco Rovere e a don Giacomo Bravo». L.A.

VALDAGNO Cura degli altri

La Cri cerca volontari

Martedì 7 è in programma una serata informativa

Il Comitato di Valdagno della Croce Rossa Italiana cerca nuovi volontari. Martedì 7 novembre, alle 20.30, la Cittadella Sociale di viale Regina Margherita ospiterà una serata informativa rivolta a chi vuole conoscere più da vicino l'opera della Cri e progetta di mettersi a disposizione per contribuire ai tanti, diversi servizi che l'associazione svolge al fianco di istituzioni e realtà della vallata. Il Comitato di Valdagno opera da 25 anni e conta oggi 190 volontari, tutti specificatamente formati per le mansioni che svolgono.

«I nostri servizi si rivolgono alle persone più vulnerabili - spiega la presidente del comitato valdagnese Paola Guglielmi Dal Sasso -. Per questo abbiamo bisogno di volontari che siano disponibili non solo a donare il loro tempo, ma anche a donarlo nel modo migliore, preparandosi adeguatamente per dare le risposte giuste, a seconda della situazione».

Come verrà illustrato durante la serata di martedì, sono, infatti, diverse le aree in cui operano i volontari: dalle attività socio-assistenziali a quelle sanitarie, dagli interventi in situazioni di emergenza alla presenza in occasione di eventi e manifestazioni, con l'unico obiettivo di operare il bene».

V.G.



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

anieri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: Scuola e formazione, Fatti

“Scuola Sicura Veneto”, Giovedì tappa a Vicenza. Bottacin: “unire formazione e divertimento per insegnanti duraturi”

Di Comunicati Stampa | oggi alle 15:40 | 0 commenti



Si svolgerà giovedì 9 novembre, alle scuole elementari “Zecchetto” di Vicenza città, la tappa settimanale del progetto di Protezione Civile “Scuola Sicura Veneto” promosso dalla Regione e dedicato agli istituti scolastici. “Anche a Vicenza - spiega l'assessore veneto alla protezione civile Gianpaolo Bottacin - secondo una prassi ormai consolidata apriremo la giornata con la spiegazione delle procedure in caso di sisma e di incendio, a cui faranno seguito delle simulazioni di evacuazione con tutte le varie fasi: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti. A seguire si svolgerà un'analisi degli errori eventualmente compiuti da alunni e insegnanti”.

Successivamente ci si trasferirà presso lo stadio comunale di baseball “Ai pomari” dove è previsto l'atterraggio dell'elicottero del Suem e saranno illustrate le attività dell'elisoccorso. Sempre in zona stadio saranno presentati i mezzi dei volontari di protezione civile e delle forze dell'ordine. L'esercitazione, che si svolgerà sotto il coordinamento dell'Assessorato e della Direzione Protezione Civile regionale, vedrà la partecipazione, secondo i rispettivi ruoli e compiti, del Comune di Vicenza, del settore Protezione Civile della Provincia di Vicenza, del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, del Suem 118 e dei locali Gruppi di Volontari di Protezione Civile. Al termine a tutti i bambini verrà consegnato un libretto con le principali regole e i rischi da conoscere e i numeri utili in caso di necessità. “Nella convinzione che gli insegnamenti appresi nei primi anni di vita sono quelli che più facilmente i ragazzi ricorderanno anche da adulti - conclude Bottacin - con Scuola Sicura Veneto abbiamo scelto di unire formazione e divertimento; l'entusiasmo con cui la nostra proposta sta venendo accolta ovunque dimostra l'efficacia del progetto”. La tappa successiva sarà ad Occhiobello in provincia di Rovigo il 17 novembre. Per maggiori informazioni sul progetto è attivo il sito www.scuolasicuraveneto.it

Leggi tutti gli articoli su: [Gianpaolo Bottacin](#), [Comune di Vicenza](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato [effettua l'accesso](#) prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato [puoi farlo subito qui](#), è gratis.

Pubblicità

ViPiù Top News

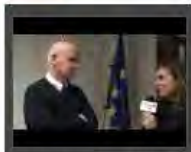
Moldavo di Vicenza chiede stop primarie per Legge di bilancio, Achille Variati: “lo Stato Assestamento di bilancio del Comune di

Esandi

Pubblicità

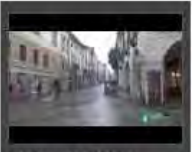
VicenzaPiùTV LaPiùTV

PiùTV


Intervista al questore di Vicenza Giuseppe


Il sovrappasso di Anconetta second


Seconda Edizione Alm Energy Trail presentata


Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 14:36 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In La Casa in via Alberto Mario è pronta ad accogliere i
[Caro Kaiser, tu sei un padre separato? Se](#)

oggi alle 13:50 da [Kaiser](#)
In La Casa in via Alberto Mario è pronta ad accogliere i
[Un plauso a chi ha saputo portare avanti](#)

"Scuola Sicura Veneto", Giovedì tappa a Vicenza. Bottacin: "unire formazione e divertimento per insegnanti duraturi"

"Scuola Sicura Veneto", Giovedì tappa a Vicenza. Bottacin: "unire formazione e divertimento per insegnanti duraturi"

in provincia di Rovigo il 17 novembre. Per maggiori informazioni sul progetto è attivo il sito www.scuolasicuraveneto.it

|

Si svolgerà giovedì 9 novembre, alle scuole elementari "**Zecchetto**" di Vicenza città, la tappa settimanale del progetto di Protezione Civile "**Scuola Sicura Veneto**" promosso dalla Regione e dedicato agli istituti scolastici. "Anche a Vicenza - spiega l'assessore veneto alla protezione civile **Gianpaolo Bottacin** - secondo una prassi ormai consolidata apriremo la giornata con la spiegazione delle procedure in caso di sisma e di incendio, a cui faranno seguito delle simulazioni di evacuazione con tutte le varie fasi: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti. A seguire si svolgerà un'analisi degli errori eventualmente compiuti da alunni e insegnanti".

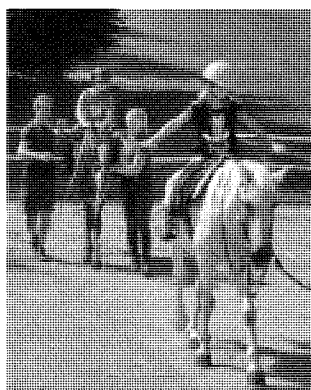
Successivamente ci si trasferirà presso lo stadio comunale di baseball "**Ai pomari**" dove è previsto l'atterraggio dell'elicottero del Suem e saranno illustrate le attività dell'elisoccorso. Sempre in zona stadio saranno presentati i mezzi dei volontari di protezione civile e delle forze dell'ordine. L'esercitazione, che si svolgerà sotto il coordinamento dell'Assessorato e della Direzione Protezione Civile regionale, vedrà la partecipazione, secondo i rispettivi ruoli e compiti, del **Comune di Vicenza**, del settore **Protezione Civile della Provincia di Vicenza**, del **Corpo Nazionale Vigili del Fuoco**, del Suem 118 e dei locali Gruppi di Volontari di Protezione Civile. Al termine a tutti i bambini verrà consegnato un libretto con le principali regole e i rischi da conoscere e i numeri utili in caso di necessità. "Nella convinzione che gli insegnamenti appresi nei primi anni di vita sono quelli che più facilmente i ragazzi ricorderanno anche da adulti - conclude Bottacin - con Scuola Sicura Veneto abbiamo scelto di unire formazione e divertimento; l'entusiasmo con cui la nostra proposta sta venendo accolta ovunque dimostra l'efficacia del progetto". La tappa successiva sarà ad Occhiobello

L'INIZIATIVA. Sostegno a un nuovo progetto

Sci ed equitazione per i bambini diversamente abili

Ad ogni bimbo un istruttore
Interazione foriera di benefici

Collaborazione a favore dei bambini diversamente abili dell'Altopiano tra lo Spav Team e l'onlus "Amici di Silvia, Lisa e Roberta". Lo Spav Team è un gruppo di maestri da sci specializzato nel far praticare sport, in particolare lo sci, a bambini con gravi disabilità fisica, cognitive e relazionali in condizioni di assoluta sicurezza. Attraverso una metodologia personalizzata ogni allievo interagisce direttamente con il proprio maestro mettendo alla prova le proprie capacità. Una realtà consolidata in oltre 25 anni di esperienza e sotto la guida della terapeuta della riabilitazione Marilena Pedrinazzi che ha portato oramai centinaia di bambini e ragazzi "con abilità diverse" a scendere le montagne con gli sci ai piedi, a cavalcare, a camminare tra boschi e prati. Tra questi anche molti altopianesi; dove in particolare il saper sciare non solo fortifica l'autostima ma favorisce il loro inserimento tra i coetanei. E proprio per dare una mano alle famiglie altopianesi con ragazzi con abilità diverse, l'associazione "Amici di Silvia, Lisa e Roberta", per ricorda-



Attività dello Spav Team

re le amiche scomparse prematuramente, ha devoluto 1000 euro a sostegno dei progetti sportivi e motori impiegati nel trattamento di casi di disabilità. «Incontrare i maestri di sci, le famiglie dei ragazzi e ascoltare i loro racconti ci ha toccato particolarmente - commenta Luca Gianesini dell'associazione - Con grande entusiasmo e sincera sensibilità speriamo in una collaborazione continuativa in modo da rendere ancora possibili queste attività. Un'opportunità di crescita incredibile per allievi e famiglie, un insegnamento enorme per tutti noi». ● G.R.



Telefono amico

Nella vita di ogni giorno si presentano molte occasioni difficili, di disagio. E spesso nessuno è disponibile ad ascoltare. Ora un amico c'è. Telefono Amico è un servizio telefonico assolutamente anonimo, gratuito, effettuato da volontari. Telefono Amico ti ascolta tutti i giorni (festivi compresi) dalle 10 alle 23, al numero 199 284284.



ALTRO MERCATO Sono tre le botteghe in città che vendono prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo

A Bassano lo shopping è solidale

*«Non va confuso
con la beneficenza -
spiega un referente -
è un sistema
economico fondato
sui valori sociali»*

Tre punti vendita del commercio equo e solidale gestiti da due organizzazioni. A Bassano del Grappa da anni è diffuso il cosiddetto "altro mercato", quello che permette ai contadini e artigiani dei Paesi in difficoltà di avere una vita dignitosa. La cooperativa Unicomondo è presente con due "botteghe": una in via Museo, in centro storico, l'altra nei locali della parrocchia di Santa Croce in via don Didimo Mantiero. C'è poi l'associazione Pianeta Solidarietà con il negozio El Sombrero di via Vendramini, anche questo nel cuore della città. Attorno alle tre realtà ruotano decine di volontari. A turno si occupano della gestione

delle attività impostate in una dimensione finalizzata a favorire un sistema sostenibile che poggia sul rispetto ambientale e salvaguardia delle risorse, sul consumo critico, senza perdere mai di vista l'aspetto etico del lavoro.

«Il commercio equo solidale non va confuso con la carità o la beneficenza - spiega Andrea Poletto, referente bassanese di Unicomondo - è un sistema economico basato su valori sociali e non sull'interesse e sul profitto di qualcuno. La sua forza sta nelle relazioni tra le persone e i popoli, nella solidarietà, nello scambio di conoscenze, nella formazione degli operatori. A Bassano c'è sensibilità ed attenzione verso questo tema e i negozi funzionano. Tengono, anche se per effetto della crisi economica le vendite hanno subito una contrazione, come negli altri settori commerciali».

Nel Vicentino, la cooperativa conta undici botteghe. È costituita da 1.000 soci, 300 volontari e dà lavoro a 9 persone. Nella città del Grappa è molto attiva ed è in contatto con produttori di diverse zone, italiane e straniere.

«Non commercializziamo solo articoli di artigiani e contadini dei

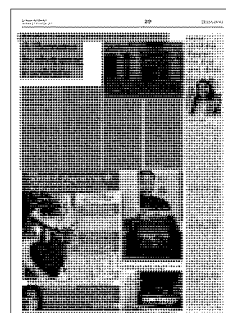
Paesi in via di sviluppo dell'Asia, Africa e America Latina, ma anche delle cooperative di lavoro italiane: quelle costituite da disabili - racconta Andrea Poletto -, oppure nate all'interno delle carceri, o a seguito delle terre confiscate alla mafia, come Libera fondata da don Luigi Ciotti».

Alimentari, oggetti per la casa, capi di vestiario, accessori, tessuti naturali, artigianato: la gamma dei prodotti in vendita è molto ampia. «Hanno inoltre un forte risvolto culturale - sottolinea il referente - Dietro ad ogni articolo c'è una storia personale o di una comunità, spesso di fatica e di dolore, che racconta un'esperienza di vita: è espressione delle tradizioni, della creatività e delle abilità di un popolo».

Gli stessi principi animano l'associazione Pianeta Solidarietà e si "ritrovano" idealmente nel punto vendita El Sombrero. «Acquistare questi prodotti è un'azione di giustizia nei confronti dei contadini

e degli artigiani dei Paesi del sud del mondo, di norma sfruttati da un sistema economico iniquo che impone loro prezzi irrisori, creando miseria - raccontano i responsabili -. Il commercio equo e solidale paga il lavoro del produttore concordando direttamente con lui i prezzi, saltando gli intermediari e permettendogli quindi di guadagnare il giusto per la propria fatica e di condurre una vita dignitosa nel proprio Paese. Il margine che rimane all'associazione, tolte le spese di gestione dell'attività, che sono minime, perché operano esclusivamente volontari, le imposte e le tasse, viene reinvestito in piccoli progetti nel Terzo Mondo: adozioni a distanza di bambini, realizzazioni di strutture sanitarie e scolastiche; sostegno a missionari tra i quali uno impegnato in Amazonia ad acquistare terra per gli indios impedendo così che vengano privati delle risorse essenziali per vivere».

Raffaella Forin



Sabato al Menti Quadrangolare di calcio per aiutare i bambini

VICENZA Se c'è una cosa che non si può fare è prendere a calci la legalità. Se lo si fa con un pallone allo stadio Menti e a farlo sono magistrati, insegnanti, ospedalieri e la comunità americana di Vicenza e per lo più per beneficenza, allora tutto torna.

«Passi di legalità»: così è stata titolata la terza edizione del quadrangolare, presentata ieri dal presidente del Tribunale di Vicenza, Alberto Rizzo, che vedrà in campo, sabato alle 9, mischiati nelle varie formazioni, anche il presidente dell'associazione calciatori, Damiano Tommasi, Massimo Paganin, Stefan Schwoch, Mimmo Di Carlo, Fabio Viviani, Andrea Campagnolo e tanti altri. A presentare l'evento,

unitamente al presidente Rizzo, Gianni Grazioli, direttore generale dell'Aic, Carl Kerr, coach e giocatore della squadra americana, rappresentanti del Miur (Ufficio ambito territoriale VIII - Vicenza), dell'istituto Da Schio, oltre che dei beneficiari di quanto verrà raccolto: il «Team for Children» e l'Avec, l'associazione veneta per l'emofilia e le coagulopatie, con il presidente Renzo Belcaro. «I Passi di legalità - come ha evidenziato il presidente Rizzo - sono stati davvero ampi. Dalla prima edizione la presenza degli studenti alle varie iniziative è salita da 1100 ad oltre 5.550 ragazzi di quest'anno».

M.D.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

ARMANDA DIAMANTINI

«Donare sangue è il gesto più democratico che esista ed è come fare sport»

Dagli scatoloni che la dottoressa Armanda Diamantini ha riempito per liberare il suo ufficio al pianterreno dell'ospedale spuntano vecchi ritagli del Giornale di Vicenza e lettere di ringraziamento di pazienti salvati dal dono del sangue.

Trentasei anni al Servizio Trasfusionale del San Bassiano. Che cambiamenti ha vissuto?

Un tempo si facevano meno esami, oggi il controllo è massimo, regolamentato da leggi precise e meno affidato all'improvvisazione. Da tre anni, per esempio, la donazione deve avvenire con prenotazione. Inoltre si sa utilizzare il sangue quando e come è necessario, mentre un tempo si esagerava nel consumo. La medicina ha fatto progressi ma il donatore, il primo e fondamentale anello della catena, resta centrale ed è sempre più importante.

Ci sono però meno risorse.

Nel 2011 in reparto eravamo cinque medici, ora ne resteranno due. Si lavora in chiave di dipartimenti, con una riorganizzazione centralizzata e le opportune direttive della Regione che dà la programmazione. Il nostro sangue va a Santorso per la lavorazione e poi la validazione avviene a Vicenza. Il nostro settore è stato l'apripista delle razionalizzazioni.

Lei non sarà sostituita: il servizio farà capo al dottor Corrado Sardella di Santorso. Dispiace questa contrazione?
Un po'. Ma stiamo facendo sistema e bisogna ragionare in questa chiave. Gli anni in cui avevamo un ospedale anche a Marostica sono recenti ma non più proponibili. Concreti e non polemici: questo è lo spirito giusto.

Secondo lei, quindi, nessun ridimensionamento.
Le missioni restano due: l'autosufficienza e la qualità degli emocomponenti. E ci siamo. Posso dire che il

sangue è sicuro.

E la quantità?

Le associazioni fanno miracoli aumentando le donazioni, ma denunciano meno iscrizioni. L'autosufficienza non è in pericolo, tanto è vero che forniamo sangue a regioni in difficoltà. Il calo è demografico, non lo si può evitare: per questo bisogna stimolare e reclutare i giovani. Facciamo cultura nelle scuole, addirittura a partire dalle medie. Il concorso Viscidi Nardini per studenti, in collaborazione con il Rotary, è gettare un seme che può far crescere la pianta. Ai ragazzi dico che donare il sangue è come fare sport, perché occorre prendersi cura del proprio corpo e delle proprie abitudini.

Un paragone interessante.

Se è per questo, donare è anche il gesto più democratico che ci sia. In reparto vengono industriali e operai, presidi e bidelli, genitori e figli. E con tutti ho sempre chiacchierato volentieri, tanto da diventare per molti una specie di confidente.

Si vedono i risultati di questa attività di propaganda?

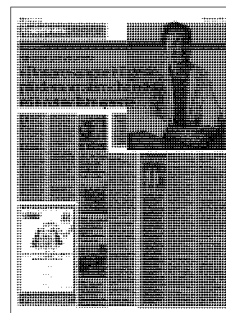
Tutti gli anni si presentano oltre 1200 aspiranti donatori, praticamente 4 al giorno. Un grosso grazie va tributato alla famiglia, ancora importante nel nostro territorio: arrivano figli e nipoti di chi donava negli anni Ottanta. Ma naturalmente il più grande merito è delle associazioni, attivissime.

Che a Bassano sono tre.

Rds, Avis e Fidas. Caso quasi unico in Italia.

E' un bene o un male?

Un po' di sana concorrenza non nuoce, stimola a



raccogliere più soci e più prestazioni. L'obiettivo è comune e in nome di quello la collaborazione è massima.

Una definizione per ciascuna?

Rds Monte Grappa ha davvero lo spirito alpino, con il motto "Ieri alla Patria, oggi all'umanità". La manifestazione annuale a Cima Grappa è un capolavoro. Avis è fortissima sull'Altopiano e ha grossi gruppi a San Pietro di Rosà e a Santa Croce. Incarna lo spirito della solidarietà. Fidas ha le stesse prerogative, è molto presente nel Vicentino. Ha l'entusiasmo delle origini.

Le mancherà questo ambiente?

Le persone e lo spirito, tantissimo. Il lavoro un po' meno. Come chiunque lo faccia con passione, soprattutto nella Sanità, ho sacrificato molto in termini di famiglia, anche se sono riuscita a crescere due figli. E cominciando tutte le mattine alle 7.30 non è stato facile. Ricordo che quando morì mia mamma andai al suo capezzale nel pomeriggio perché la mattina ero di turno a Marostica e non ci sarebbe stato nessuno a sostituirmi.

Quindi adesso cosa farà?

La nonna. E qualche viaggio con mio marito. Andrò finalmente a trovare i miei parenti in Messico. In passato ogni volta che prenotavo c'era qualche emergenza. Abbiamo finito per comprarci una roulotte perché troppe vacanze saltavano. E dire che ho fatto la trasfusione un po' per caso e un po' per amore.

In che senso?

Anche mio marito è medico. Eravamo a Padova, ma nel 1981 lo seguii a Bassano dove aveva trovato un posto. Io volevo fare la ginecologa,

ma poco dopo si liberò un posto per una sostituzione maternità al Centro trasfusionale.

Altre passioni?

Sciare nella conca di Cortina. I primi sci me li ha portati la Befana quando avevo 6 anni. Nel 2012 mi sono rotta un polso, ma siccome era il sinistro sono tornata subito a lavorare: così sono caduta e mi sono fratturata anche il destro. Ma sono tornata in piena efficienza sulle piste.

Il ricordo più bello che porta con sé in pensione?

Il sangue cordonale inviato in America per una bambina del New Jersey. E la lettera che ci ha scritto una mamma di Tezze colpita da un'emorragia dopo il parto: la salvammo con 60 trasfusioni e va ancora alle manifestazioni dei donatori a ringraziarli e a raccontare la sua esperienza. Questa non è retorica, è vita vera. E sembrano episodi eccezionali, invece sono quasi la norma.

Si trova bene a Bassano?

Ovviamente sì. Abito in centro, ci sono un sacco di iniziative e il senso della solidarietà che nelle metropoli si sta perdendo. E poi è "Città del dono".

Un desiderio per il futuro del suo settore?

Continuare la formazione dei giovani. Bisogna diventare consapevoli che la donazione è una necessità e un dovere, che chi ha salute deve mettere a disposizione il sangue. Mi sono raccomandata con il direttore generale Roberti: lascio un trasfusionale con tre poli di raccolta efficientissimi come Bassano, Marostica e Asiago, ne andrà sempre garantito il buon andamento.



“ Dopo 36 anni lascio un reparto in piena salute Sangue sicuro e autosufficienza sono i risultati



“ La donazione va incentivata sensibilizzando i giovani con promozione nelle scuole



“ Una sana concorrenza tra associazioni non fa male Si rema tutti nella stessa direzione

Chi è



La dottoressa Armanda Diamantini, primario del Centro trasfusionale dell'ospedale San Bassiano, è andata in pensione il primo novembre scorso. Nata a Verona il 16 ottobre 1953, sposata, due figlie, una nipotina di tre anni e un nipotino in arrivo, si è laureata a Padova nel 1978 e si è specializzata in immunematologia nel 1985. Dopo esperienze a Padova, dove ha collaborato con l'Avis fin dal 1972 e ha fatto il medico prelevatore, è entrata in servizio a Bassano nel 1981, è diventata aiuto nel 1993 e responsabile della struttura "Raccolta del sangue e rapporti con i donatori" dal 2007. Dal 1994 è membro del Comitato del Buon uso del sangue. Tra i suoi compiti, la propaganda alla donazione di sangue, piastrine, midollo osseo e sangue cordonale, l'organizzazione dell'attività di raccolta, la gestione dei rapporti con le associazioni di volontariato, esperienze di laboratorio di immunematologia, sierologia, coagulazione, biologia molecolare e terapia trasfusionale, il ruolo di referente per l'emovigilanza.



La dottoressa Armanda Diamantini, 64 anni, ora è in pensione. A sinistra, agli inizi della carriera al San Bassiano in una foto del Giornale di Vicenza

DA DOMANI

Malattie cardiovascolari, tre giorni di esami gratuiti in Campo Marzo

VICENZA Tre giorni di attività di prevenzione cardiovascolare.

È questo l'obiettivo del «truck tour Banca del cuore» che da domani a mercoledì porterà un mezzo allestito per lo screening gratuito a Campo Marzo.

Dalle 9 alle 19 di ogni giorno sarà possibile sottoporsi a un elettrocardiogramma e alla valutazione del proprio profilo lipidico (colesterolo, glicemia e altre rilevazioni), che verrà poi conservato in uno spazio online consultabile attraverso credenziali ad-hoc. (g.m.c.)



SOLIDARIETÀ. Stasera al teatro di S. Vito

Spettacolo teatrale per il piccolo Davide

La storia del piccolo Davide di Cassola, il bimbo di appena due anni affetto da una rara malattia genetica che ha bisogno di costose cure sperimentali, sta toccando il cuore di molte associazioni Bassanesi.

In prima fila, nella corsa alla solidarietà, ci sono anche i tanti gruppi locali afferenti alla sezione Montegrappa dell'Ana. L'ultimo degli eventi organizzati per la raccolta di fondi va in scena stasera al teatro parrocchiale di San Vito, con lo spettacolo in programma alle 20.45 dal titolo

“Lassù è casa mia”. È una narrazione teatrale in musica tratta dall'omonimo libro di Loris Giuriatti, narratrice Lisa Frison, regia Antonio Bordignon e le musiche del coro Ezzelino.

La serata a ingresso libero, promossa da Ana, Aido, associazione Donatori di sangue, e la parrocchia del quartiere alle porte del centro storico, è finalizzata a raccogliere fondi per Davide, che sarà presente insieme a mamma Elisa alla presentazione dello spettacolo. ● F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bando

Tassa rifiuti, un aiuto alle famiglie bisognose

Nuovi contributi a Bassano per la tassa rifiuti. La Giunta comunale ha deciso di erogare finanziamenti per il rimborso della spesa sostenuta per la tari 2016, relativa all'abitazione principale. I contributi sono destinati ai bassanesi in possesso di un'attestazione Isee di valore non superiore a 23 mila euro. «È un aiuto alle famiglie che faticano a far quadrare i conti anche a causa della crisi che da tempo ha colpito il territorio - sottolinea il sindaco Riccardo Poletto -. La somma totale è



L'assessore Erica Bertoncetto

pari a 80 mila euro e consente di sostenere un maggior numero di famiglie». I fondi saranno erogati sulla base dei pagamenti sostenuti e dimostrati attraverso le ricevute, da far pervenire all'amministrazione comunale con le modalità e nei termini indicati nello specifico bando che sarà pubblicato la prossima settimana nel sito internet del Comune. «Il bando ci offre anche una ulteriore possibilità di conoscere le situazioni particolarmente difficili - spiega l'assessore ai servizi sociali Erica Bertoncetto -. I nuclei familiari con attestazione Isee inferiore a mille euro saranno oggetto di valutazioni anche attraverso un eventuale colloquio con i servizi sociali». Le domande, su apposito modulo, vanno presentate entro il 1° dicembre all'Ufficio protocollo del Comune di Bassano esclusivamente dall'intestatario della Tari. **•E.S.**



Pocket money per il cibo protestano i richiedenti asilo

VICENZA La cooperativa «stringe» i cordoni e non eroga più soldi per i pasti, i richiedenti asilo protestano davanti alla sede. Ieri mattina in viale Milano a Vicenza una trentina di profughi ha inscenato una protesta davanti alla cooperativa Le Orme, al civico 11. Per Matteo Celebron, segretario cittadino della Lega Nord, è il «segnale di decadenza di una città ormai allo sbando».

La cooperativa sociale, presieduta da Marta Piccoli, accoglie alcune decine di profughi in varie residenze in città. Come previsto nel nuovo bando della prefettura di Vicenza la cooperativa ha smesso di erogare direttamente ai richiedenti asilo i soldi per l'acquisto dei pasti. Verrebbe erogato solo il «pocket money», pochi euro a settimana. Da qui la

protesta dei richiedenti asilo, che ieri hanno manifestato strettamente controllati da polizia e altre forze dell'ordine. I vertici della coop hanno loro spiegato nuovamente le regole sulle pietanze. Il sit-in si è concluso pacificamente, senza nessun incidente.

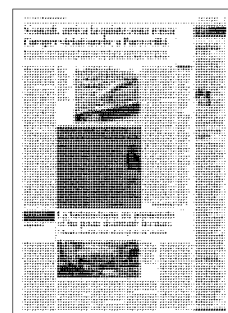
«È l'ennesimo vergognoso episodio figlio di un problema molto più grande – esordisce Celebron – A Vicenza il sindaco Achille Variati prima li ha accolti, poi ha provato a farli lavorare e ora se li trova in strada a protestare. Tutto questo è responsabilità di chi ha creato in queste persone false illusioni, e ha spalancato le porte di un Paese dove la disoccupazione giovanile supera ormai il 40 per cento».

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Celebron (Lega)
«Ennesimo vergognoso episodio»



L'INIZIATIVA. Sabato al Menti un quadrangolare per raccogliere fondi

Magistrati e campioni La solidarietà in campo

Un progetto partito dal tribunale: «Passi di legalità»

Magistrati, comunità americana, insegnanti e ospedalieri: saranno le quattro squadre che, con l'ausilio di qualche campione del passato - con nomi del calibro di Schwoch, Tommasi, Di Carlo e Paganin -, si contenderanno il terzo trofeo "Passi di legalità". L'appuntamento è per sabato alle 9 al Menti; tutto il ricavato andrà in beneficenza, a favore della Pediatria oncologica e dell'Associazione veneta per l'emofilia e le coagulopatie, presieduta da Renzo Belcaro.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in tribunale dal presidente di palazzo di giustizia Alberto Rizzo, motore del progetto, che rappresenta l'inizio dei "percorsi di legalità", una serie di appuntamenti nati per promuovere nei ragazzi la cultura della legalità. Il piano, sorto nel 2015 con 1.100 studenti delle superiori, saliti a 1.350 l'anno successivo, ha visto quest'anno 5.554 richieste da parte degli alunni delle superiori del Vicentino. «Il tribunale vuole dare il suo contributo alla formazione delle nuove generazioni - ha detto Rizzo - nell'ottica del rispetto delle regole e della libertà, che sono alla base della democrazia».



Il presidente Rizzo con gli altri organizzatori dell'iniziativa



Schwoch in campo col Vicenza

Il progetto ha visto l'adesione entusiasta dell'Associazione nazionale calciatori, diretta da Gianni Grazioli, delle basi Usa in città (con l'allenatore Carl Kerr), del ministero dell'Istruzione (in campo il preside del Da Schio Giuseppe Sozzo) e della squadra del San Bortolo. E, mentre gli studenti si preparano per fare il tifo sugli spalti (l'ingresso è libero, l'offerta va in solidarietà), alcuni calciatori si sono resi disponibili a incontrare i ragazzi nelle scuole per portare la loro testimonianza. «Non è solo una partita, ma vince il più forte». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospitò un profugo, insulti sessisti su Fb

L'assessore Gallani bersaglio di offese per aver aperto la sua casa a un migrante

PADOVA Insulti, offese e becere allusioni sessuali. Da un paio di giorni, l'avvocato Chiara Gallani, 34 anni, da luglio scorso assessore all'Ambiente in Comune a Padova in quota Coalizione Civica (la compagine più a sinistra che sostiene il sindaco Sergio Giordani), è diventata bersaglio di centinaia di commentatori che, su Facebook, la offendono per aver ospitato per 4 mesi a casa sua e del compagno Stefano un profugo di 27 anni proveniente dal Mali.

a pagina 5 **D'Attino**



Attacchi sessisti all'assessore che ha ospitato un migrante «Non m'importa dei social»

di **Davide D'Attino**

PADOVA I più cordiali, pochi, le rinfacciano che la solidarietà andrebbe fatta in silenzio e non invece pubblicizzata. I più odiosi, la maggior parte, la prendono di mira con parole spregevoli e becere allusioni sessuali. Da un paio di giorni, l'avvocato 34enne Chiara Gallani, da luglio scorso assessore all'Ambiente in Comune a Padova in quota Coalizione Civica (la compagine più a sinistra che sostiene il sindaco Sergio Giordani), è diventata bersaglio di centinaia di commentatori che, su Facebook, le riservano il medesimo trattamento che nel recente passato è toccato, tra le tante, all'ex ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge e alla presidente della Camera Laura Boldrini. Tutta colpa di un post pubblicato su Facebook in cui l'assessore, giovedì scorso, ha rivelato di aver ospitato per 4 mesi a casa sua e del compagno Stefano un profugo di 27 anni prove-

niente dal Mali. Hamid, richiedente asilo africano, è sbarcato a Lampedusa nell'autunno del 2015 e, dopo essere stato sistemato per un anno e mezzo nel centro d'accoglienza di Bagnoli (zona Sud della provincia di Padova, uno dei più grandi Hub del Veneto), ha ot-

tenuto un permesso di soggiorno per motivi umanitari. A quel punto, ha raccontato Gallani, il ragazzo maliano ha perso il diritto di restare nel campo bagnolese «e così è finito letteralmente in mezzo alla strada, senza nemmeno aver imparato una sola parola d'ita-

liano». In quel momento i destini di Hamid e dell'assessore si sono incrociati: «L'abbiamo accolto in casa nostra – ha spiegato Gallani – E l'abbiamo inserito nella scuola per adulti, al centro per l'impiego e nelle tante realtà di volontariato che operano nella nostra città per tentare di dare un futuro a queste persone disperate». Hamid, intanto, è partito per la Puglia, dove gli è stato offerto un lavoro in regola come raccogliatore d'olive. E da quel post su Facebook, malgrado l'assessore abbia preferito non dilungarsi oltre, è nato un articolo sul Corriere del Veneto. Non appena il fatto è stato ripreso sui social, gli «haters» sono entrati in azione. Censurando i tanti con riferimenti sessuali, ecco alcuni dei commenti più riferibili: «Prendine altri dieci!», «Solo quattro mesi? Noi sono anni che li manteniamo in albergo a causa vostra!», «Carina sei carina ma, a parte i sinistrati, chi pensi d'incantare?», «Ora aspettiamo che ospiti anche un italiano indigente!», «Un padovano bisognoso avrebbe lo stesso privilegio?», «Brava, vuoi una medaglia? Cosa non si fa per mettersi in mostra!», «Se fai del bene, lo fai in silen-

zio, non lo sbandieri ai quattro venti», «Quanti soldi hai preso?», «Prova ad accogliere un senzatetto che non ha niente a differenza dei clandestini che hanno 35 euro al giorno!», «Vorresti pure sentirti dire brava? Poveretti voi di sini-

L'odio in rete

Nelle ultime 48 ore sono state decine i commenti d'odio contro Chiara Gallani

stra!» e avanti così, una cattiveria in fila all'altra. «Non m'interessa niente di quello che c'è scritto sui social – ribatte Gallani – In quello che ho fatto, non c'è nulla da nascondere né di cui vantarsi. Non ho fatto niente di straordinario. Ho semplicemente aiutato Hamid come ho fatto con tante altre persone che avevano storie diverse dalla sua. E appena ho saputo che sarebbe partito, ho voluto condividere la cosa su Facebook con i tanti amici che hanno fatto un pezzo di strada insieme a me e lui». Odio o semplicità. Basta scegliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assessore

Chiara Gallani, membro della giunta Giordani, è finita nell'occhio del ciclone per aver ospitato a casa sua un migrante del Mali. Scatenati i commenti in rete

4

I mesi in cui Gallani e il suo compagno hanno ospitato Hamid

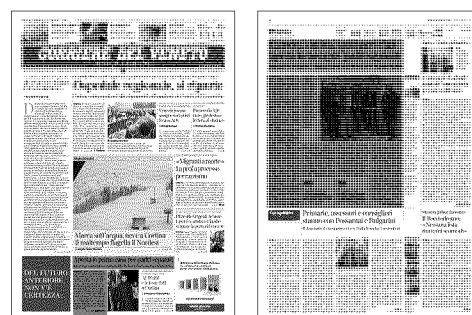


Aperta la prima casa per padri separati

In provincia ci sono almeno 50 papà in difficoltà. Da ieri c'è un posto in via Alberto Mario

VICENZA È aperta ai padri separati in difficoltà. È la prima della provincia che vede almeno una cinquantina di padri che il divorzio ha ridotto al lastrico e portato anche a trasformare la propria auto in camera da letto. Da ieri c'è questa casa a Vicenza, in via Alberto Mario. I posti sono ridotti (quattro), ma è il primo passo per «dare un posto dove accogliere i figli e per riprendere in mano la loro vita», precisa l'assessore comunale al Sociale Isabella Sala.

a pagina **10 Collicelli**



Camere, cucina, spazi per i figli aperta la casa per padri separati

I primi due entrano la settimana prossima. In provincia seguiti 50 papà

VICENZA L'idea risale alla Giunta precedente, i lavori sono avvenuti un paio d'anni fa e poi per oltre un anno l'iniziativa è rimasta al palo per la mancanza degli arredi interni. Eppure l'esigenza, in città come in provincia, si sente: «Ci sono padri separati che dormono in macchina» affermano dall'associazione «Padri separati Milano onlus». Ora, per i residenti a Vicenza c'è la prima abitazione a loro riservata. Si tratta di «Casa Alberto Mario», l'abitazione inaugurata ieri nell'omonima via e che dalla prossima settimana accoglierà i primi due papà che si sono aggiudicati il bando promosso dal Comune.

Lo stabile, così come restaurato e sistemato, è la prima casa per padri separati nel Vicentino: costata 270mila euro, di cui 220 mila euro da Fondazione Cariverona e 50mila del Comune, l'immobile che fino a pochi anni fa ospitava il distretto sanitario dell'Usl 6 ora conta quattro camere con bagno in una superficie di 140 metri quadrati, con cucina, lavanderia e spazi di soggiorno in comune, ma anche due posti auto all'esterno, un'area studio, clima e pannelli solari. Il tutto per un massimo di quattro ospiti, che potranno tenere con sé anche i loro figli, visto che la struttura è allestita proprio per questo. «L'idea - dichiara l'assessore alla Comunità, Isabella Sala - è nata da un dialogo tra le associazioni e l'amministrazione e permette di offrire anche a quei papà separati, che si trovano in un momento di difficoltà, l'opportunità di avere un luogo dove accogliere i propri figli e riprendere in mano la propria vita». Un'esigenza, quest'ulti-

Inaugurazione
Ieri il taglio del nastro della prima casa per padri separati della provincia, in via Alberto Mario a Vicenza. Tra i presenti l'assessore al Sociale Isabella Sala, Vincenzo Riboni (il primo da destra) per Fondazione Cariverona e Roberto Volpe (il terzo da destra) per Fondazione Marzotto



ma, sentita da un numero di persone sempre maggiore, che fronteggia crisi familiari, separazioni o divorzi e che molte volte si rivolge all'associazione «Padri separati Milano onlus». Solo negli ultimi tre anni la sezione vicentina dell'associazione ha assistito 50 persone «in difficoltà»: «Sono padri che si rivolgono a noi dopo separazioni o divorzi che spesso li mettono sul la-

strico - dichiara il presidente della sezione di Vicenza, Walter Lagni - e sono molti, ogni mese accogliamo due o tre casi nuovi. Qualcuno arriva a dormire in macchina, altri tornano a casa dei loro genitori a quasi cinquant'anni, con conseguenze anche psicologiche che non è facile affrontare».

L'abitazione di via Mario ha visto la fine dei lavori di sistemazione lo scorso anno, ma

fra il cantiere e l'inaugurazione sono passati molti mesi, passati alla ricerca di arredi, completata grazie anche al sostegno dell'associazione «Unisolidarietà-Unicredit Vicenza», della ditta Faedo mobili, della Fondazione Marzotto e pure di una consigliera comunale, Gioia Baggio (Idea Vicenza), che ha donato un divano. La prossima settimana quegli spazi saranno abitati dai due primi padri separati che hanno vinto il bando: «Hanno partecipato in quattro - afferma Sala - ma due sono stati esclusi per diversi motivi. Il bando però rimarrà aperto e dunque l'appello a tutti coloro che avessero bisogno è di presentare domanda in Comune, in qualsiasi momento».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Lagni
Ci sono divorzi che riducono gli uomini sul lastrico: alcuni arrivano a dormire in auto



L'assessore Sala
Vogliamo dare ai padri un luogo per i figli e la possibilità di riprendere in mano la propria vita

L'INCONTRO. Domani **Il Villaggio Sos mette a fuoco l'adolescenza e le sue sfide**

Le luci e ombre dell'adolescenza, età delicata e complessa che crea inquietudine nei ragazzi e disorientamento negli adulti. Alcuni spunti utili per costruire un rapporto sereno possono arrivare dall'incontro che il Villaggio Sos organizza domani dalle 9 alle 17,30 al centro civico di via Turra.

“Preadolescenza e adolescenza: sfide evolutive e sfide educative per chi cresce nel villaggio globale” è il titolo del seminario di formazione tenuto da Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, editorialista di “Avvenire”, docente all'Università di Milano, coordinatore dei due più grandi progetti di prevenzione primaria dell'abuso sessuale su minori in Italia. L'incontro, aperto a tutti gli interessati e in particolare a chi lavora nel sociale e si occupa di adolescenza, fa parte della proposta formativa organizzata ogni anno dal Villaggio Sos di Vicenza e vuole essere un'occasione per creare connessioni con altre cooperative sociali e con la città. Alberto Pellai, esperto di prevenzione in età evolutiva e formatore di insegnanti, genitori e professionisti del settore, ha pubblicato anche diversi libri per l'infanzia tra i quali “Tutto troppo presto” e “L'educazione emotiva. Come educare al meglio i nostri bambini grazie alle neuroscienze”. ● **AN.MA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARZIGNANO. Poche le adesioni al progetto Patto territoriale vicentino

Sos del Comune «Servono tirocini per i disoccupati»

L'assessore al sociale lancia un appello alle aziende
«Non ci sono costi, ma la comunità deve rispondere»

Luisa Nicoli

Un appello dal Comune di Arzignano alle aziende del territorio sulla possibilità di inserire in tirocinio cittadini svantaggiati. Opportunità offerta dal Patto territoriale vicentino "Progetto d'inserimento lavorativo", relativo proprio a queste figure, di cui è capofila la Provincia e che coinvolge in rete le amministrazioni comunali per far fronte ai bisogni occupazionali delle persone in difficoltà.

POCHE RISPOSTE. Lo scorso anno, terza edizione del patto ma la prima con il coinvolgimento delle imprese, ad Arzignano ci sono stati 9 inserimenti lavorativi in tirocinio, di cui due in cooperative e sette in imprese del territorio, persone tra i 40 e i 50 anni, disoccupate da tempo e in difficoltà, segnalate dai servizi

sociali. Ma per il Comune non è stato facile trovare la disponibilità delle aziende. Da qui l'appello per questa quarta edizione: «Nel 2016 abbiamo contattato moltissime imprese - spiega l'assessore ai servizi sociali Alessia Bevilacqua - ma hanno risposto soltanto in quattro, con cui poi comunque abbiamo collaborato in maniera molto positiva, tanto che hanno inserito più di una persona. E ad un tirocinante è stato prorogato il contratto. Il progetto concede ai cittadini svantaggiati una nuova possibilità di reinserimento lavorativo ma ha bisogno del coinvolgimento di tutta la comunità. Ricordo tra l'altro che i costi sono tutti a carico del progetto». Quest'anno sono 8 le attività di tirocinio per Arzignano: nel patto è previsto un periodo di inserimento e reinserimento lavorativo di 5 mesi, da un minimo di 21 a un mas-

simo di 30 ore settimanali, oltre che il servizio di accompagnamento e formazione di 12 ore in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, con attestazione.

LE AZIENDE. «Il patto sociale è una strada da percorrere, promuovere e portare avanti - spiega Silvia Bravo, presidente del raggruppamento Ovest Vicentino di Confindustria Vicenza - ma per le aziende, che hanno dato sempre molto al territorio, ci sono delle difficoltà oggettive ad aderire. Primo perché spesso i profili delle persone svantaggiate sono lontani dalle esigenze delle imprese,

che sono in ripresa dalla crisi ma cercano soprattutto personale specializzato e quindi utilizzano i canali tradizionali di domanda e offerta. Secondo perché, soprattutto in aziende medio-piccole, è difficile trasformare un lavoratore in una sorta di tutor che possa occuparsi della formazione dei tirocinanti a tempo pieno, considerato i ritmi di lavoro». «Questo strumento però rappresenta un vantaggio anche per l'azienda - continua l'assessore Bevilacqua - formando una persona può eventualmente integrarla al momento opportuno». «È un'occasione per consolidare il rapporto tra cittadini, istitu-

zioni e realtà produttive - aggiunge il sindaco Giorgio Gentilin - in modo che il sociale non sia considerato un peso ma un'opportunità».

PRECEDENTI EDIZIONI. Ad Arzignano, nella prima edizione del patto sociale con inserimenti negli enti pubblici, 22 persone coinvolte: 13 con tirocinio e 9 con voucher; due anni fa, alla seconda edizione, 9 con tirocinio. Intanto in questi giorni, sempre sul fronte occupazione, il Comune ha inserito negli uffici tre persone svantaggiate con il bando lavori di pubblica utilità finanziato dalla Regione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un appello dal Comune di Arzignano perché le aziende mettano a disposizione posti per disoccupati

Le cifre

22

LE PERSONE IMPIEGATE IL PRIMO ANNO

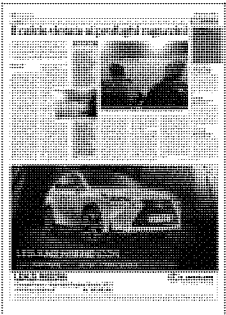
La prima edizione del progetto ha visto inserimenti solo negli uffici dell'Amministrazione: 13 in attività di tirocinio, 9 con voucher.

8

I TIROCINI DISPONIBILI PER QUEST'ANNO

Il numero delle attività di tirocinio disponibili per il Comune di Arzignano con questa quarta edizione del progetto d'inserimento lavorativo

LA CONFERENZA
Incontro sul commercio
equo-solidale al centro civico
Domani, dalle 15 alle 17.30, al Centro civico dei Ferrovieri di via Rismondo 2, si terrà la conferenza su "Commercio equo-solidale e sviluppo sostenibile". Relatrice, Marta Fracasso. L'incontro è nell'ambito dei corsi culturali monografici gratuiti per adulti e pensionati a cura della Scuola del lunedì "Don Carlo Gastaldello".



SOCIALE. Inaugurata ieri l'attesa struttura di via Mario che d'ora in avanti potrà accogliere quattro papà con i loro figli

Padri separati, casa pronta dopo 4 anni

La San Vincenzo in viale Camisano intanto ha allestito altri 3 posti letto

Di fatto, si è trattato dell'inaugurazione numero due. La prima si era svolta nel marzo del 2016, a lavori conclusi. Poi la richiesta (andata a vuoto, tranne che per la donazione della consigliera Gioia Baggio) a cittadini e imprese di "sponsorizzare" l'acquisto degli arredi, fino alla decisione di interpellare le fondazioni e le associazioni attente al sociale. È così che il progetto della casa per padri separati di via Alberto Mario è giunto a buon fine. Dopo il taglio del nastro di ieri, la struttura ha tutte le carte in regola per accogliere gli uomini che dopo la rottura del matrimonio hanno la necessità di ricostruire il proprio futuro. Quattro i posti disponibili nella struttura, con la possibilità di ospitare anche i figli. Ma a breve Vicenza risponderà al fenomeno con altri tre posti messi a disposizione dalla società San Vincenzo, in viale Camisano, per i padri separati della provincia.

**“ Entreranno
a breve in due
Chi ha necessità
può far domanda
al Comune**

ISABELLA SALA
ASSESSORE AL SOCIALE

Intanto, ieri l'apertura della casa è stata una festa per tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla sua nascita: dall'assessore al sociale Isabella Sala a Vincenzo Riboni per la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona. Fino ai donatori: da Roberto Volpe, amministratore delegato della Fondazione Marzotto, a Carlo Pepe, presidente di Unisolidarietà Unicredit Vicenza per il sociale onlus, e di Pino Faedo, titolare di Faedo mobili. E ancora: il consigliere comunale Raffaele Colombara che ha messo in contatto il Comune con l'associazione Papà separati di Vicenza, rappresentata dal presidente Vittorio Walter Lagni e dal consulente Giancarlo Dalla Valle. In tre anni di attività, la realtà ha trattato una cinquantina di casi.

L'edificio di 140 metri quadrati di via Mario, in passato adibito a distretto sanitario dell'Ulss 6, è stato nel 2013 liberato e riconsegnato al Comune. I lavori sono stati possibili grazie al finanziamento di 220 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio, con 50 mila euro circa a carico del Comune. «Saranno due i padri che entreranno per primi - spiega Sala -. Avranno la possibilità di scrivere il regolamento della ca-

sa insieme agli operatori della cooperativa Cosep con cui verrà sviluppato un progetto di accompagnamento. Ricordo che ci sono altri due posti a disposizione e che chi ha necessità potrà fare domanda partecipando allo specifico bando del Comune». «La casa - aggiunge il consigliere Colombara - sorge in un quartiere molto delicato, che sta però dando delle risposte concrete e innovative alle nuove emergenze della comunità, dalla scuola dell'infanzia al centro per la documentazione pedagogica fino al centro antiviolenza». ● L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una delle stanze all'interno della casa per padri separati di via Alberto Mario. COLORFOTO ARTIGIANA



L'inaugurazione della struttura, con i donatori e i finanziatori

SOSSANO/1
**OGGI VENDITA TORTE
PER IL MESSICO**
Aiutare 300 bambini mes-
sicani colpiti dal terremo-
to: questo l'obiettivo della
vendita di torte e fiori che
sarà attuata oggi in piazza
Maggiore negli orari delle
messe. **F.B.**



ESPERIENZE Le fattorie "Pachamama" di Marostica e "Don Manfrin" di Breganze lavorano con soggetti svantaggiati

Dall'agricoltura percorsi di dignità e recupero sociale

«La valenza terapeutica è assodata. Ognuno di loro ha un compito e sa di far parte di un processo produttivo», dice un operatore

La terra ospitale è il tema della 67° giornata del Ringraziamento. Un'ospitalità che si respira appena si entra alla Pachamama di Marostica, una delle fattorie sociali del Vicentino. In località Marsan a ridosso delle colline di San Benedetto, da oltre dieci anni la famiglia di Maurizio e Isabella Radin e la cooperativa "I Berici" di Arcugnano collaborano offrendo un luogo di inclusione e reinserimento sociale a persone in situazioni di svantaggio. Cancelli e porte sempre aperti a ribadire il benvenuto in questa fattoria, dove la giornata comincia verso le nove.

Oggi è giorno di raccolta degli ortaggi, giusto il tempo di indossare la tenuta da lavoro e si parte. Pomodori, zucchine, fichi, mele, ciliegie, ma anche mais marano, uva e olive sono i prodotti della Pachamama. Tutto coltivato rigorosamente secondo agricoltura biologica. «Al momento seguiamo cinque persone in regime diurno, attraverso dei tirocini di inclusione sociale – spiega Filippo Scavazza, uno degli educatori della coop "I Berici" –. Ognuno di loro ha delle problematiche molto diverse, dalla disabilità psico-fisica a chi fa parte di un progetto di reinserimento lavorativo. Il valore aggiunto di questo luogo

è anche la convivenza e la condivisione tra persone che hanno alle spalle situazioni completamente diverse. Nonostante le loro problematiche il nostro obiettivo principale è quello di garantire la dignità umana, non trattandoli come svantaggiati. Ognuno di loro ha un compito all'interno della fattoria, ognuno di loro sa di far parte di un processo produttivo che porta al successo della Pachamama e questo comporta una riscoperta della propria autostima e quindi un maggiore benessere personale».

In questo luogo si sono incrociate tante storie, come quella di Franchetto che ormai è diventato una delle colonne portanti della fattoria. «Vive in un appartamento protetto a Marostica, con il tempo ha imparato a lavorare in autonomia e oggi si occupa della gestione del nostro banco durante i mercati a cui partecipiamo – prosegue l'educatore -. In Pachamama si sente a casa, qui ha ritrovato il suo posto nella società». Sei gli ettari di terreno su cui si sviluppa questa fattoria sociale, con un laboratorio di trasformazione per la produzione di conserve, sottaceti, marmellate e farina e dove è attivo anche un progetto di attività assistita con gli animali.

«La valenza terapeutica di questo tipo di interventi è assodata. Abbiamo quattro asine, che in molti casi hanno raggiunto risultati migliori rispetto a quelli di noi educatori», conclude sorridendo Scavazza.

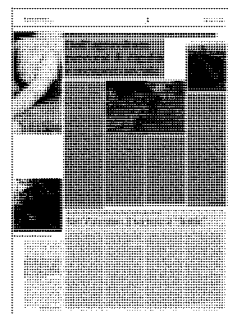
A pochi chilometri dalla Pachamama, un'altra realtà segue i medesimi principi. È la fattoria sociale Don Dino Manfrin di Breganze, dedicata al parroco che negli anni trascorsi nella cittadina breganzese si è sempre dimostrato vicino alle situazioni di disagio e sofferenza. Su quattro ettari di terreno, in via Santa

Eurosia, nel 2013 è nato questo progetto gestito dalla coop Verlata di Villaverla. «Attualmente in fattoria stiamo seguendo tre progetti di inserimento lavorativo, anche con richiedenti asilo – spiega Giuseppe Barichello, presidente della coop -. Da quest'anno, poi, abbiamo dato il via a un progetto in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale di Thiene, che prevede la presenza di un educatore in fattoria».

Anche qui solo agricoltura biologica: cipolle, carote, patate, zucche, radicchio, mele coltivati esclusivamente rispettando il ritmo naturale di crescita delle piante. «Purtroppo non abbiamo ancora gli spazi adeguati per promuovere altre attività, come la trasformazione dei prodotti, però stiamo valutando un progetto di ristrutturazione del casale che si trova accanto ai terreni che coltiviamo», precisa Barichello.

Al contrario della Pachamama, la fattoria don Manfrin non è ancora iscritta all'elenco regionale delle fattorie sociali, ma proprio in questo periodo sta preparando le pratiche per poter accedere alla registrazione. «Dal punto di vista del sostentamento economico non nascondo che ci sono delle criticità – confida il presidente -, ma siamo convinti della validità e dell'importanza dei progetti che offriamo per perseguire il benessere delle persone e della loro integrazione sociale». Luoghi, insomma, dove oltre alla terra si coltivano soprattutto relazioni.

Lorenza Zago





CAMPIGLIA. La storia di Dario Dalla Valle è iniziata molti anni fa grazie al suo grande amore per le due ruote e per le creazioni in ferro battuto

Costruisce 300 mini bici per regalarle

Sono tutte riproduzioni in metallo che ogni anno vengono realizzate e donate agli atleti che partecipano alla gara ciclistica per giovanissimi

Felice Busato

«Cosa mi spinge a realizzare ogni anno fino a trecento biciclette in miniatura in ferro battuto? La gioia di regalarle a tutti i piccoli ciclisti della gara giovanissimi di fine settembre di Campiglia»: quella del settantunenne artigiano campigliese Dario Dalla Valle è diventata una sorprendente e coinvolgente missione in cui rinnova il suo profondo amore per il ciclismo praticato per quarant'anni fondendo creatività, passione e grande costanza.

Un primo assaggio della sua abilità Dario Dalla Valle lo diede nel '78 creando qua-

le bomboniera per i 120 invitati al proprio matrimonio un'originale riproduzione di una delle prime ottocentesche bici dalla gigantesca ruota anteriore, quindi alcuni anni dopo riprodusse un ciclista e la sua bici utilizzando una catena della bici arrivando quarto ad un concorso di scultura, grafica e pittura con 120 partecipanti.

Dopo aver avviato con Claudio Dovigo la gara ciclistica campigliese per giovanissimi, Dario Dalla Valle riprese quella sua passione creativa per ripagare lo sforzo di tutti i piccoli atleti realizzando quale primo soggetto una semplice bici.

La fantasia dell'artigiano campigliese passò poi negli anni successivi ad una più curata Bianchi per poi arricchire i suoi modellini con ciclisti in varie situazioni: dall'esultanza per una vittoria con in mano un mazzo di fiori al passaggio in una galleria, dalla maglia tricolore per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia alla prova a cronometro e

La storia

Iniziativa che risale agli anni '90

Risale alla fine degli anni Novanta su iniziativa di due appassionati campigliesi di ciclismo quali Claudio Dovigo e Dario Dalla Valle e il supporto del GS Bisson di Noventa il GP per giovanissimi, proseguendo una tradizione ciclistica in paese fin lì incentrata sul ciclocross. Dopo la pausa di alcuni anni la gara venne ripresa dal GC Sossano abbinandola al ricordo di due campigliesi legati al mondo del ciclismo quali Salvatore Tosetto e Luca Cremonese e richiamando ogni anno un elevato numero di piccoli atleti. Il maltempo mattutino ha limitato a 160 i partecipanti alla 19ª edizione organizzata lo scorso settembre dalla Scuola Ciclismo Vò con consegna a tutti i ciclisti del nuovo originale modellino in vari colori di Dario Dalla Valle. «Un segno ormai distintivo di questa gara», commenta con orgoglio Claudio Dovigo ex campione di ciclocross. **F.B.**

con incursione nel mondo dei Flinstones con in sella il mitico Fred.

«La realizzazione di ogni modellino richiede l'utilizzo di almeno due metri di ferro battuto con tempo di lavorazione di quasi tre ore tra creazione della struttura, saldatura, limatura e colorazione il che dà ben l'idea di come non si possa perdere tempo per preparare la scorta di modellini per la gara dell'anno successivo», sottolinea Dalla Valle messosi già al lavoro nel capannone dell'azienda Divieffe (specializzata nel settore del giardinaggio e guidata ora dal genero) per realizzare il nuovo prototipo ispirato al ciclocross. Con lui da qualche anno lavora il pensionato pojanese Dino Saggiatoro.

«Un grande gesto d'amore verso il ciclismo giovanile sempre più apprezzato dalle famiglie dei partecipanti alla gara campigliese che tornano a casa con un ricordo artistico davvero originale», commenta il sindaco Massimo Zulian che ha recentemente rinnovato la galleria degli artisti locali in Municipio con due opere di Dario Dalla Valle, una delle quali ispirata al Giro d'Italia con al centro della penisola una grande catena di una bicicletta. ●

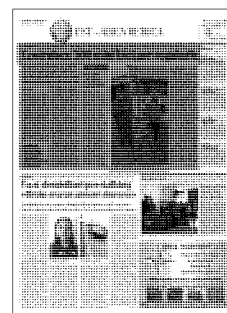
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due opere dell'artigiano sono esposte nella galleria degli artisti locali in municipio



Dario Dalla Valle, a destra, con l'amico Dino Saggiatoro, MASSIGNAN



I numeri La nostra Provincia è prima in Veneto per numero di fattorie sociali

Nel Vicentino il terreno è “fertile”

Inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate, percorsi riabilitativi, iniziative educative e assistenziali, ma anche progetti di reintegrazione sociale per minori e adulti. Questi sono solo alcuni degli ambiti di indirizzo dell'agricoltura sociale.

Nella nostra regione sono circa una quarantina le fattorie sociali, secondo i dati del Forum dell'Agricoltura Sociale del Veneto. Di queste, ben 22 sono quelle che il Forum dell'Agricoltura Sociale della nostra regione ha censito in provincia: «Consultando alcune statistiche dell'Istat ci sono due dati che possono dare una chiave di lettura valida per questa situazione – spiega Tommaso Simionato, uno dei fondatori del forum –. In primis la provincia di Vicenza si posiziona ai primi posti in Italia per numero di persone impegnate nel volontariato e in secondo luogo ha una rilevante frammentazione dei terreni agricoli, cioè molte piccole aziende agricole e nella quasi totalità dei casi a

conduzione familiare. L'incontro di questi due fenomeni probabilmente è il terreno fertile migliore per la nascita di esperienze di agricoltura sociale».

Non tutte le fattorie sociali, però, sono iscritte all'elenco nato con l'approvazione della legge regionale 14 del 28 giugno 2013 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”. Ad oggi l'elenco conta 17 aziende agricole. «Con questa normativa sono state finalmente istituzionalizzate le attività che molte persone in Veneto portavano avanti da anni – dice Simionato, che ha partecipato anche alla stesura della legge in consiglio regionale –. È una legge assolutamente inclusiva che accorpa l'intera molteplicità di esperienze che vedono il coinvolgimento di cooperative, imprese, associazioni o fondazioni».

Ma perché, allora, nell'elenco regionale delle fattorie sociali ad oggi ne risultano solamente 17? «Non esistono ostacoli per quanto riguarda i requisiti di accesso – precisa Simionato –, ma l'iter per ottenere l'iscrizione è complesso e prevede una serie di documenti da presentare che spesso induce a rinunciare alla registrazione. Su questo fronte, però, la Regione sta già lavorando per semplificare le procedure». Semplificazione che consentirebbe a tutte le fattorie sociali di ottenere più facilmente i vantaggi che la legge prevede, come l'accesso ad alcune aree di mercato in via prioritaria. Dal punto di vista della costituzione delle fattorie sociali, però, la normativa non prevede nulla di nuovo rispetto al passato. «L'obiettivo di questa legge non era quello di modificare o stravolgere l'assetto delle fattorie sociali, ma far sì che la nostra Regione prendesse coscienza e regolamentasse queste realtà – sottolinea Simionato –. Le fattorie sociali, oggi come in passato, nascono o dalla volontà di un'azienda agricola che decide di impegnarsi in progetti legati al sociale in rete con gli enti pubblici, oppure dalla collaborazione tra il mon-

do dell'agricoltura e quello del privato sociale». Collaborazioni che, poi, si allargano alle Ulss o ai servizi sociali dei Comuni seguendo progettualità molto diverse tra loro: da chi soffre di invalidità psichico-fisica ai tossicodipendenti, dagli ex detenuti ai richiedenti asilo, dai minori con situazioni familiari difficili fino soggetti in trattamento psichiatrico. Tutte esperienze che si collegano a quell'attitudine dell'agricoltura di unire il lavoro della terra alla solidarietà e al mutuo aiuto.

Ma oggi qual è la sfida principale per le fattorie sociali? «Credo sia necessario uscire dall'ottica che le fattorie sociali sono solo uno strumento riabilitativo senza spirito imprenditoriale – prosegue Simionato –. Questo è un limite perché si può pensare a una crescita della fattoria stessa e soprattutto dei suoi “ospiti” solo nel momento in cui si fa qualcosa per gli altri e non solo fine a se stesso».

L.Z.



SCUOLE. Progettata da docenti e allievi del corso di falegnameria del Cfp San Gaetano e utilizzabile anche da anziani e da chi ha problemi di mobilità

Nasce la cucina a misura di disabile

Sarà presentata a "Spazio Casa"

Modello reso disponibile gratis

per aziende che vogliono produrla

Alessandra Dall'Igna

Cucinare una pastasciutta, lavare piatti e bicchieri, tagliare le verdure o prendere una bottiglia di latte dal frigorifero: tutti gesti semplici che tuttavia per disabili, anziani e persone con ridotta mobilità possono trasformarsi in una vera e propria sfida da dover affrontare tutti i giorni, in casa propria.

A loro è dedicata l'innovativa cucina "Kitchen4all" progettata e realizzata da una quarantina di allievi del corso di falegnameria del Cfp Patronato San Gaetano di Thiene, unico nella provincia berica e secondo in Veneto per la lavorazione del mobile moderno, coordinati dagli insegnanti e aiutati dagli operatori dei corsi elettrico e meccanico dell'Engim.

Il progetto sarà presentato il 25 novembre alla fiera "Spazio Casa" prevista a Vicenza,

alla presenza del testimonial ufficiale di "K4all" Andrea Stella e del campione del mondo Michael Carollo, medaglia d'oro ai Mondiali invernali special olympics 2017. Una volta uscito dalla mostra, il progetto verrà reso fruibile gratuitamente sul web a chiunque voglia farne uso, allegando al disegno l'ingegnerizzazione realizzata con il software Imos Cad Cam in modo che qualsiasi azienda possa metterla in produzione.

«L'idea alla base di questo progetto - spiega Renato Mazzucco, insegnante del corso per operatori del legno - è quella di aiutare non solo i disabili, ma anche gli anziani a trovare un maggior comfort nella vita quotidiana, partendo proprio da un ambiente fondamentale come quello della cucina. In realtà già in passato avevamo affrontato il tema della realizzazione di un modello di cucina "standard" - aggiunge - ma quello che abbiamo voluto fare ora è creare non solo una cucina fatta espressamente per disabili bensì una cucina di design che tutti possano utilizzare».

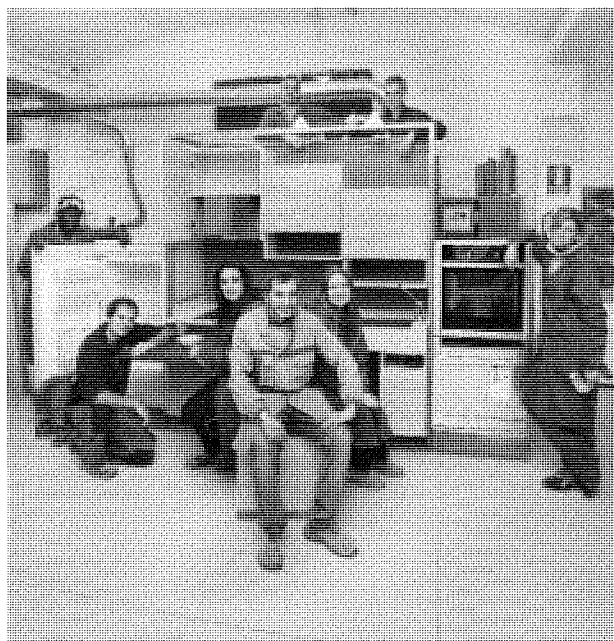
Dal punto di vista tecnico, la "K4all" si sviluppa in una larghezza di poco più di 3 metri, per potersi inserire anche in appartamenti monocalci o comunque di piccole dimensioni: il corpo centrale è autoportante, mentre le colonne laterali possono essere adattate a seconda delle necessità del cliente.

Uno spazio libero sotto al top consente di lavorare da seduti, in sedia a rotelle o utilizzando l'elemento mobile che funge sia da contenitore che da seduta.

I pensili del corpo centrale, attraverso un meccanismo elettrificato, possono scorrere verso il basso, diventando così accessibili, al contempo creando un'estetica in continuo movimento.

Gli elettrodomestici sono disposti in maniera consona a persone con difficoltà motoria, prensile e visiva e le finiture possono essere associate a specifiche funzioni.

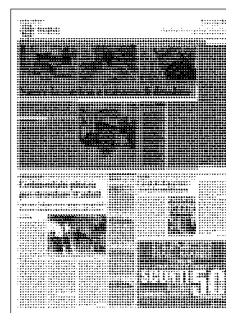
«Questo è un progetto sociale e senza discriminazioni - aggiunge con soddisfazione e orgoglio il collega Giorgio Valente - finalizzato al sostegno delle persone con difficoltà motorie dove qualsiasi elemento della cucina è di supporto a tutti e di ostacolo a nessuno. Insomma, stiamo parlando di un progetto democratico: le idee sulla nascita della cucina provengono da alunni, insegnanti ed esperti del settore. Un percorso didattico che ha utilizzato come punto di riferimento - conclude Valente - la scuola del Bauhaus». •

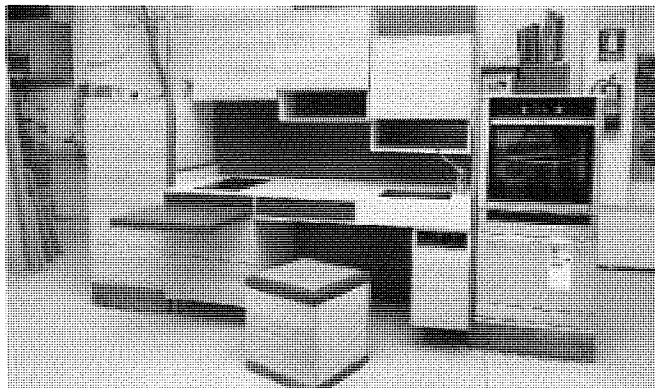


Gruppo di lavoro con alcuni studenti e docenti del corso. STELLA-CISCATO

Le finalità

LA COLLABORAZIONE
La cucina "K4all" è il risultato di una fattiva collaborazione tra scuola e mondo del lavoro. In sinergia con allievi e formatori del corso, infatti, hanno collaborato figure professionali esterne all'istituto e rappresentanti di alcune aziende del territorio. Una dozzina di aziende ha offerto materiali e competenze: Danielli Laser Cut, Imos Cad-Cam, Mvk Italia, Blum, Legnopan, Arner, Spazio Casa, Vicenza Vernici, Turnlighth, LegnoLab, Zamperetti Legnami, P.S. Paint e Tic Tac. A.B.I.





Il prototipo di cucina realizzato al Cpf San Gaetano. STELLA-CISCATO



Una delle fasi di laboratorio durante la lavorazione. STELLA-CISCATO



Precisione e professionalità messe in campo nel progetto. CISCATO

SCHIO L'inaugurazione questo sabato, alle 14.45

Casa Thiella diventa Centro diurno

*La dimora apparten-
neva alla famiglia di
Silene, neuropsichia-
tra disabile, scomparsa
qualche anno fa che
l'aveva donata al Co-
mune col vincolo
di farne un uso sociale*

La cooperativa sociale "Schio Solidale", attiva dal 1995, inaugura questo sabato 28 ottobre, alle 14.45, un nuovo servizio in via Maso Dalla Vecchia a Schio, in una struttura che accoglie già cinque ragazzi con lieve disabilità e che potrà ospitare a pieno regime una dozzina di disabili con sufficiente autonomia e buone capacità relazionali in grado di sostenere un'esperienza in ambito educativo e occupazionale.

Si tratta dell'ex abitazione di famiglia di Silene Thiella, neuropsichiatra disabile molto conosciuta nell'Alto Vicentino e scomparsa qualche anno fa, che l'aveva donata in eredità al Comune di Santorso col vincolo di farne un uso sociale. La cooperativa aveva poi presentato una proposta di partenariato per la realizzazione e gestione di una struttura diurna con funzioni socio-riabilitative ed educative. Nel 2015 è stato sottoscritto con Santorso un comodato d'uso gratu-



Alcuni ospiti della struttura

ito di 20 anni, con l'impegno della cooperativa alla ristrutturazione, terminata nei primi mesi del 2017. Casa Thiella ora si aggiunge alla sede principale - il centro Tapparelli di Schio - che ospita 17 persone con disabilità. «Il progetto di Casa Thiella, in accordo con l'Ulss 7, prevede un servizio innovativo in alternativa al Ceod - spiega Giuseppe Doppio, presidente della cooperativa -. Favorisce le persone con disabilità che non possono accedere direttamente ai percorsi di inserimento al lavoro e che non trovano una risposta nei centri diurni classici o nei servizi di integrazione lavorativa. Essendo circondata da un parco di 3.000 metri quadri, permette attività di cura del verde e orticoltura. Oltre a questo, si possono fare attività legate alla vita domestica, di laboratorio, ludico-ricreative e culturali". Casa Thiella, inoltre, può accogliere fino a quattro ospiti per progetti di week-end in autonomia, servizio che sarà avviato entro qualche mese.

Ale. Sca.



MARANO. Inaugurazione con il presidente Balasso e il sindaco Guzzonato

Ora il Mutuo Soccorso ha una casa rinnovata

Ultimata la ristrutturazione che è costata 350 mila euro. Ricavati uffici e due sale disponibili per la comunità

Alessandra Dall'Igna

Dopo un anno e mezzo di lavori, ieri pomeriggio la comunità di Marano ha potuto fare il suo ingresso nella restaurata sede del Mutuo Soccorso, in piazza Silva. Con un investimento di 350 mila euro, sono stati sistemati il primo e il secondo piano dell'edificio ricavando uffici e due sale a uso pubblico che chiunque può affittare per organizzare eventi, attività, serate a tema e feste di compleanno. «È stato un periodo molto intenso per la nostra associazione e sinceramente un anno e mezzo fa non avrei creduto di arrivare alla conclusione di questo importante progetto. Rin-



Il presidente Balasso e il sindaco Guzzonato. STUDIOSTELLA-CISCATO

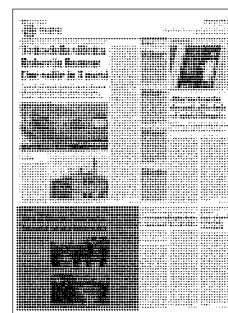


Un momento dell'inaugurazione all'interno della sede. STELLA-CISCATO

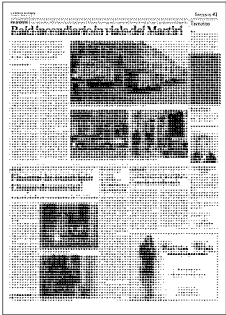
grazie i soci e le imprese artigiane che ci hanno aiutato a concretizzare la nostra idea», ha spiegato emozionato il presidente Gianfranco Balasso durante la cerimonia di inaugurazione.

«Come per tutte le cose che durano da tanto tempo - ha aggiunto il sindaco Marco Guzzonato ricordando che la società è stata fondata nel 1893 - ad un certo punto diamo per scontata la loro esistenza. Anche nel caso del Mutuo Soccorso ci siamo talmente abituati e affezionati alla sua presenza in piazza Silva che dimentichiamo come in quel nome sia insita la sua missione, che è quella di aiuto e solidarietà tra persone. Scegliere di investire in una ristrutturazione simile ci dice molto sul coraggio che ha avuto il Consiglio di amministrazione nel voler aggiornare e rendere attuale la sede e, al contempo, dare un futuro alla società del Mutuo Soccorso». Al termine dei discorsi ufficiali è stata scoperta la targa dedicata a Giovanni Silvestri, presidente del Mutuo Soccorso dal 1986 al 2000, al quale è stata intitolata una delle due sale polivalenti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Associazione oncologica
"Mai soli" Assoc. Oncologica è presente, con le sue volontarie, presso il day Hospital di Oncologia dell'ospedale S. Bassiano, il lunedì, martedì e giovedì mattina e sempre al mattino nell'HOSPICE "CASA GEROSA" mentre la segreteria è aperta il martedì mattina dalle 9 alle 11 presso i Poliambulatori di via Mons. Negrin 31 a Bassano del Grappa. Gli incontri di gruppo si svolgono presso la sede di Romano d'Ezzelino, piazzale Cadorna 47 la sera del 1° martedì del mese alle 20,30. Per contattarci 348 0066349.



A SAN LAZZARO. Alcuni giacigli di fortuna nell'ex distributore di benzina



Materassi e coperte davanti all'ingresso di villa Tornieri Mosconi in viale San Lazzaro. COLORFOTO ARTIGIANA

Un rifugio per sbandati davanti alla villa antica

Materassi, coperte e abiti dove era attiva un'officina

Federico Murzio

C'è un rifugio per sbandati davanti a una villa del '500. Siamo in viale San Lazzaro, in quel fazzoletto di terra urbanizzata compreso tra via Bellini e via Monteverdi. In questo spazio è racchiuso un gioiello architettonico: villa Tornieri Mosconi dal Lago. Un'opera di cui è difficile accorgersi, e di cui forse in tanti ignorano l'esistenza, soprattutto da quando davanti all'ingresso è stato costruito un distributore di benzina, oggi in disuso. Tanto in disuso che nei meandri e negli anfratti dello scheletro di cemento, i segni dell'emarginazione non solo ci sono, ma sono talmente visibili anche dalla strada che, come spesso succede in città, passano ormai inosservati. Ci sono materassi, coperte, scarpe, scatole e scatoloni; e c'è anche un ampio ventaglio di rifiuti di vario genere accomunati da un odore che riempie le narici e costringe i visitatori a voltarsi dall'altra parte. Il tutto

tra reti rosse da cantiere, un cassone di ferro per materiale edile inerte, un contenitore di ferro per la raccolta degli abiti usati. Il degrado va avanti da un bel po' di tempo, spiegano i residenti, e il "movimento" si registra in particolare nelle ore notturne. Un sos viene lanciato anche da Luciano Parolin, membro della commissione toponomastica e appassionato di storia vicentina.

Intendiamoci: non c'è una relazione diretta tra una stazione di servizio e il degrado, se non fosse per la stravaganza di aver concesso spazio a cemento e acciaio davanti ad una villa del '500. Negli anni d'oro, di notte, all'insaputa degli esercenti, quei pochi

metri potevano offrire (e forse offrono ancora) altri generi di intrattenimento e servizi. La costruzione del distributore di benzina, come noto, risale a metà degli anni '50, quando sotto l'ombrello della Dc rumoriana e dei suoi alleati in sala Bernarda, l'idea di installare una stazione di servizio davanti a una villa del '500 poteva forse essere considerata avveniristica, in linea con il "Boom" economico. Gli anni poi hanno raccontato un'altra storia. Una storia che s'intreccia con quella di un quartiere, San Lazzaro, in fragile equilibrio urbanistico tra una viabilità complessa e l'esigenza di conciliare interessi pubblici e privati. E dove, nella storia del quartiere, non è inusuale imbattersi in capitoli di degrado. C'è chi, proprio come Parolin, ricorda quando alla fine dell'Ottocento, dall'altezza di villa Tornieri Mosconi dal Lago, partiva il Palio vicentino dei cavalli sciolti. Ma era un altro secolo, un'altra città, un altro mondo. •

**Da lì partiva
il palio vicentino
dei cavalli sciolti
intorno alla fine
dell'Ottocento**

LUCIANO PAROLIN
COMMISSIONE TOPONOMASTICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PREMIO. La multinazionale Sanofi gli ha consegnato il riconoscimento in una cerimonia a Roma

Frigiola è “medico dell'anno” per l'impegno verso i bambini

Riconosciuto il lavoro in favore dei cardiopatici nei paesi poveri

Franco Pepe

Alessandro Frigiola, il cardiocirurgo vicentino dal palmares mondiale, è medico dell'anno per la multinazionale Sanofi, il colosso farmaceutico francese con 4 stabilimenti in Italia. Il premio “Personaggio del 2017 in ambito sanitario” gli è stato consegnato durante una cerimonia a Roma, nella sede dell'ambasciata di Francia a palazzo Farnese, davanti al ministro della salute Beatrice Lorenzin e a una sala gremita, nel contesto del premio Zanibelli, primo riconoscimento letterario in Italia dedicato alla medicina narrativa, istituito dalla Sanofi.

A scegliere Frigiola fra altre autorevoli candidature la giuria presieduta da Gianni Letta, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e composta, fra gli altri, dal segretario generale di Cittadinanzattiva Antonio Gaudio, dal relatore della nuova legge sulla responsabilità professionale dei medici Federico Gelli, dal presidente del Coni Giovanni Malagò, dal presidente dell'istituto superiore di sanità Walter Ricciardi, dalle giornaliste Maria Letta di SkyTg24 e Barbara Stefanelli vicedirettore del Corriere della Sera.

Sono stati lo stesso Letta e la Lorenzin a “incoronare” il medico vicentino che vanta un luminosa carriera di car-

diochirurgo e si è fatto conoscere un po' in tutto il mondo come presidente dell'Associazione bambini cardiopatici, per le sue missioni operative nei paesi più poveri dove ha salvato migliaia di piccole vite in pericolo. La motivazione: “Il dott. Frigiola è una delle eccellenze in campo medico-scientifico che tengono alto il nome dell'Italia, e svolge uno straordinario impegno umano e civile a favore dei bambini malati”.

Emozionato Frigiola: «In 25 anni - ha detto al microfono - abbiamo cercato di trasferire le nostre conoscenze a

chi ne aveva bisogno. In 18 paesi del Medio Oriente, in Africa, Europa dell'est, Sudamerica, in particolare in Siria, Senegal, Etiopia, Egitto, Camerun, Kurdistan, abbiamo costruito dei centri per aiutare i medici locali ad operare i loro bambini affetti da cardiopatie congenite, prima causa di morte fra tutte le malformazioni e terza in assoluto in età pediatrica. Prima c'erano americani, inglesi, francesi, giapponesi. Ora è l'Italia a dare una mano preziosa in termini di solidarietà». Da Frigiola il senso di una scelta esistenziale che, a 74 anni, lo porta con sempre maggiore determinazione accanto a bambini dal cuore imperfetto condannati altrimenti a non farcela. «L'ho fat-

to perché lo sento come medico e perché anche noi 50 anni fa avevamo queste difficoltà. È un dovere morale trasferire agli altri ciò che sappiamo fare se non vogliamo perdiamo l'opportunità di valorizzare la nostra vita». Nata nel 1993 a Milano per iniziativa di Frigiola, l'associazione Bambini cardiopatici nel mondo ha organizzato 500 missioni di speranza in cui sono stati operati più di 3 mila bambini, e ha formato con borse di studio centinaia di medici africani e medio-orientali. La prima a congratularsi con Frigiola è stata il ministro Lorenzin: «Onoriamo un medico che conduce battaglie di civiltà». Anche il suo ministero - ha detto - ne porta avanti: «Abbiamo vinto quelle su Stamina e sui vaccini. Ora sogno di vincere quella contro la droga». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Frigiola alla cerimonia che si è svolta a Roma

“Abbiamo cercato di trasferire le conoscenze a chi ne aveva bisogno

ALESSANDRO FRIGIOLA
ASS. BAMBINI CARDIOPATICI

